Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 134

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 9 giugno 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

Avviso di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno tanto in edizione normale che in quella economica — che si è ultimata la spedizione del volume V e VI, fascicoli 1° e 2° e del fascicolo 1° del vol. VII edizione normale anno 1938-XVI; degli indici anno 1937 edizione normale; del volume IV fascicolo 13° e indice, del volume V segnature 75-90 edizione economica anno 1938-XVI, e del volume I fascicoli da 1 a 11 edizione economica anno 1939-XVII.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero di grazia e giustizia, Palazzo di via Arenula - Roma - nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il RE e IMPERATORE ha ricevuto oggi alle ore 11,30, in udienza solenne, Sua Eccellenza il signor Miloslav Josef Zvrskovec il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Slovacchia.

Roma, addì 5 giugno 1939-XVII

(2549)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1939-XVII, registro 3 Africa Italiana, foglio n. 346

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Beltrame Gianfranco di Pilade e di Adalgisa Mazzani, nato il 10 ottobre 1908 a Roma, sottotenente complemento della banda irregolare di Debra Brehan. — Comandante di banda irregolare, durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, dava ripetute prove di slancio e di ardimento. Nel corso di aspri combattimenti, sempre alla testa del suo reparto, si lanciava all'attacco del nemico favorito da posizioni naturalmente forti, ricacciandolo ed infliggendogli ingenti perdite. Esempio di fermezza d'animo, sprezzo del pericolo ed assoluta dedizione al dovere. — Mons - Mored - Marabetié, 7 maggio-22 giugno 1937-XV.

Boglietti Cesare fu Emilio e fu Panigai Carolina, nato a Terni il 17 gennaio 1890, maggiore s.p.e. comandante del IV battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, nel corso di un importante ciclo di operazioni di polizia coloniale, conduceva con abilità e perizia il suo reparto attraverso aspri combattimenti e travolgenti attacchi, snidando il nemico da forti posizioni, infliggendogli gravi perdite e catturando numeroso materiale. Costante esempio di ardimento, sprezzo del pericolo ed assoluta dedizione al dovere. — Scioa, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Cappabianca Gino fu Paride e fu Rosa Casertano, nato a Capua (Napoli), maggiore P.A. comandante del IX battaglione coloniale. — Comandante di battaglione durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, conduceva con abilità e perizia la sua unità in successivi aspri combattimenti, attaccando e perseguendo senza tregua il nemico attraverso terreni difficili ed insidiosi ed infliggendogli ingenti perdite. Esempio di serena calma, sprezzo del pericolo e costante ardimento. — Scioa, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Farello Pietro fu Achille e di Barbano Eugenia, nato a Torino il 1° settembre 1899, capitano s.p.e. comandante banda irregolare Uollo. — Comandante di un gruppo di bande irregolari perseguiva senza tregua forti formazioni ribelli, impegnandosi con esse in arditi ed aspri combattimenti che portavano alla loro dispersione, costringendo pochi superstiti a disordinata fuga. Esempio ammirevole di capacità di comando, serena abnegazione e valore personale. — Scioa, 29 maggio-25 giugno 1937-XV.

Minola Bartolomeo fu Giacomo e di Maria Lamberti, nato a Savigliano (Cuneo) il 6 ottobre 1889, tenente colonnello s.p.e. comandante del XX battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, in un lungo ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, affermava costantemente spiccato intuito tattico, elevate virtù di comandante e sicuro valore, perseguendo instancabilmente il nemico attraverso zone ancora sconosciute, insidiose e dal nemico stesso accanitamente difese. All'attacco di una forte posizione travolgeva, alla testa del

suo battaglione, la difesa avversaria fugando il nemico ed infliggendogli ingenti perdite. Costante esempio di serena abnegazione e sprezzo del pericolo. — Scioa, 16 maggio - 30 luglio 1937-XV.

Moramarco Domenico fu Guglielmo e di Francesca Stasi, nato ad Altamura (Bari) l'11 febbraio 1894, 1° capitano s.p.e. del battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, dava ripetute sicure prove di elevate qualità di comandante, guidando al successo la sua unità in aspri combattimenti, snidando il nemico da forti posizioni ed inseguendolo attraverso terreno insidioso e difficile. Chiaro esempio di valore personale, sereno sprezzo del pericolo ed elette virtù di capo e di animatore. — Scioa, 2 giugno-6 luglio 1937-XV.

Quasimodo Santi fu Vincenzo e di Papandrea Rosa, nato il 20 febbraio 1887 ad Aragona Caldara (Agrigento), console del gruppo CC. NN. « Barca ». — Comandante di importante settore, avuta segnalazione che nuclei di razziatori ribelli avevano compiuto gravi atti di predoneria ai danni di popolazioni a noi sottomesse, li eliminava con rapida, decisa azione sagacemente compiuta ed organizzata e brillantemente condotta. In fase preparatoria ed in quella dell'azione interveniva personalmente in ardite ricognizioni, rischiosi voli di guerra ed atterraggi in pieno territorio ostile, superbo esempio, alle proprie truppe, di alto senso del dovere, serenità e sprezzo del pericolo. — Dancalia meridionale, aprile-maggio 1937-XV.

Quirico Igino fu Francesco e fu Benassi Fanny, nato ad Asti il 28 novembre 1891, tenente colonnello s.p.e. comandante del V battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, durante un importante ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, confermava con costante esempio di vibranti virtù militari, sicuro valore personale e sagace attività, le sue brillanti qualità di capo e di organizzatore. Sempre alla testa delle sue unità, noncurante del pericolo, sapeva condurle attraverso numerosi combattimenti al successo, infliggendo al nemico ingenti perdite e catturandogli numeroso materiale. — Scioa, aprile - luglio 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Galli Carlo fu Alberto e fu Elisa Mancuoli, nato a Roma il 6 marzo 1895, capitano complemento della compagnia di formazione del Centro reclutamento di Dessié. — Comandante di una formazione regolare indigeni, nel corso di successivi aspri combattimenti, dava ripetutamente prova sicura di pronta decisione, spirito di sacrificio, serena audacia e spiccate qualità di comandante, attaccando risolutamente il nemico, volgendolo in fuga e penetrando profondamente nel territorio insidiato dai ribelli. — Scioa, 6-22 giugno 1937-XV.

Ricciardi Antonio di Giuseppe e di Amalia Vitale, nato l'11 giugno 1895 a Bisaccia (Avellino), 1° capitano s.p.e. della II brigata coloniale. — Partecipava, quale capo ufficio operazioni e servizi di settore, ad una serie di operazioni di grande polizia coloniale cooperando alla riuscita di esse con azione instancabile, entusiasmo e fattiva opera di organizzazione, sempre pronto a percorrere zone intensamente battute dal fuoco e le linee più avanzate, distinguendosi per coraggio esemplare e sereno e costante sprezzo del pericolo. — Scioa, 2-20 giugno 1937-XV.

Scandariato Dino di Antonio e di Rosa Maria Giuliano, nato a Siracusa il 20 agosto 1905, tenente s.p.e. del Comando zona militare di Dessié. — In circostanze belliche prima, ed in mansioni politiche dopo, seppe comportarsi valorosamente, rivelando sempre attaccamento al dovere, spirito di abnegazione, intelligenza fattiva. Essendogli state affidate missioni di estrema delicatezza nel campo politico, per ben quaranta giorni, sopportando disagi fisici e morali, affrontando continui e seri pericoli e coabitando con nuclei di ribelli apparentemente sottomessi, raccolse e riportò preziose informazioni sulle organizzazioni e sui propositi di capi e gregari indigeni, riuscendo così a smascherare ed a far arrestare alcuni capi infedeli che minacciavano la sicurezza del territorio. — Uollo - Ieggiù, 17 marzo 1936 - 30 marzo 1937-XV.

Stellini Carlo fu Nino e fu Ciotti Michelina, nato a Bagni di Lucca (Lucca) il 3 settembre 1891, tenente colonnello s.p.e. Comandante dell'XI gruppo d'artiglieria coloniale. — Comandante di un gruppo di artiglieria, durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, dava ripetutamente prova di spiccato valore e di sicuro ardimento, intervenendo tempestivamente ed efficacemente nel corso di aspri combattimenti per battere, sotto intenso fuoco avversario, numerose formazioni ribelli sistemate su forti posizioni. Esempio di serena abnegazione, sprezzo del pericolo e sicuro ardimento. — Scioa, 7 maggio - 20 giugno 1937-XV.

Taggi Massimo fu Francesco e di Eleonora Lulani, nato a Montagano (Campobasso), maggiore s.p.e. della II brigata coloniale. — Partecipava con un comando tattico ad importante ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, dando continue prove di saggia, attiva e fattiva azione collaboratrice, di cosciente coraggio e di ardimento. In momenti difficili, nel corso di aspri combattimenti, si portava ripetutamente in linea per disimpegnare urgenti e delicati incarichi, dimostrando assoluto sprezzo del pericolo e coraggio personale e cooperando efficacemente al felice esito delle operazioni. Esempio di spirito di abnegazione, di profondo sentimento del dovere. — Scioa, 7 maggio - 20 giugno 1937-XV.

CROCE DI GUERRA.

Agnello Giovanni di Vincenzo e fu De Paolis Assunta, nato a New York il 26 agosto 1909, tenente complemento genio della Compagnia genio, II brigata coloniale. — Comandante sezione radio di brigata, durante un'operazione di grande polizia coloniale, dava sicura prova di capacità organizzativa assicurando attraverso difficoltà, ed insidie di ogni genere, i collegamenti con le colonne operanti e mantenendoli in perfetta efficienza nonostante il fuoco dei nuclei ribelli, sempre emergendo per calma, sprezzo del pericolo e serena abnegazione. — Mored - Marabetié, 1°-20 giugno 1937-XV.

Bedei Maurizio, maggiore generale medico, direttore di sanità militare della Intendenza A.O.I. — Mosso da elevato senso del dovere, si spingeva serenamente ed incurante del pericolo sulle linee più avanzate e battute dal fuoco avversario per constatarvi l'andamento del servizio sanitario, attraversando senza scorta zone pericolose e notoriamente percorse ed infestate dai ribelli. — Mored, 4 giugno 1937-XV.

Bernardelli Sergio di Algide e di Mortari Corinna, nato a Moglia di Mantova (Mantova) il 27 aprile 1908, tenente s.p.e. del X battaglione libico. — Comandante interinale di compagnia, alla testa dei suoi ascari, col sagace impiego del suo reparto e con il suo coraggio personale, concorreva validamente a stroncare la velleità offensiva del nemico, infliggendogli numerose perdite. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Castagna Placido di Salvatore e di Rametta Provvidenza, nato a Palermo il 10 luglio 1906, tenente s.p.e. della 2ª brigata coloniale. — Partecipava col comando tattico di un settore ad una serie di operazioni di grande polizia coloniale nello Scioa, distinguendosi per valore e sentimento del dovere. Sempre instancabile, animato dal più fervido entusiasmo, disimpegnava felicemente incarichi delicati percorrendo zone insidiose intensamente battute dal fuoco nemico, spiccando ovunque per serenità, audacia ed assoluto sprezzo del pericolo. — Uaranà, Mens - Mored, 4 aprile - 10 giugno 1937-XV.

Cora Claudio di Angelo e di Assunta Pagano, nato a Napoli il 23 aprile 1909, sottotenente complemento del reparto salmerie della II brigata coloniale. — Comandante le salmerie di un settore di operazioni di grande polizia coloniale, si prodigava con opera instancabile, fattiva ed illuminata, per assolvere attraverso gravi difficoltà, pericolo ed insidie, i suoi compiti, distinguendosi per spirito organizzativo ed ardimento nel superare ostacoli attraverso zone battute dal fuoco nemico ed infestate dai ribelli. — Scioa, 4 aprile - 20 giugno 1937-XV

Della Vecchia Danilo di Giuseppe e di Maria Zini, nato a Schio (Vicenza) il 7 ottobre 1908, vicecaposquadra CC. NN della 2ª brigata coloniale. — Addetto ad un comando di brigata in operazioni di grande polizia coloniale, si distingueva per valore personale e serena abnegazione, assolvendo incarichi rischiosi e missioni delicate sotto il fuoco nemico ed attraverso zone intensamente battute dai ribelli. — Mens - Mored, 7 maggio - 10 giugno 1937-XV.

Faverio Pietro di Enrico e di Callini Maria, nato a Milano il 21 settembre 1913, sottotenente complemento del X battaglione libico. — Comandante di plotone, alla testa dei suoi ascari, accorreva su una posizione dove un sottogruppo dubat stava per essere sopraffatto dal nemico. Con il suo tempestivo intervento sventava un tentativo di avvolgimento nemico e con l'intelligente impiego del proprio reparto concorreva a rigettare l'avversario e ad infliggergli numerose perdite. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Impellizzeri Antonio di Gaetano e di Chiarello Caterina, nato a Termini Imerese (Palermo) il 26 luglio 1909, carabiniere della 2ª Sezione CC. RR., II brigata coloniale. — Partecipava a tutta la campagna italo-etiopica sempre distinguendosi per coraggio e zelo esemplari. Addetto al servizio di polizia presso un comando tattico di brigata in operazioni contro masse di ribelli annidati in zone impervie ed insidiose, si comportava con valore dimostrando in ogni circostanza elevate virtù militari, sprezzo del pericolo. — Scioa, 4 aprile - 20 giugno 1937-XV.

Imperi Alfonso fu Giacomo e fu Locatelli Maria, nato a Percile (Roma) il 12 giugno 1892, 1° centurione ufficiale politico di Dobà. — Seguiva il comando tattico di un settore durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, rendendo preziosi servizi e raccogliendo utili informazioni sul nemico attraverso terreni infidi ed intensamente battuti dai ribelli, noncurante dell'intenso fuoco av-

versario, sempre distinguendosi per animo intrepido, valore personale, elevato sentimento del dovere. — Marabetié, 6-20 giugno 1927-XV.

Labisi Corrado di Eugenio e fu Vincenzina Simone, nato a Siracusa il 2 gennaio 1910, tenente s.p.e. della 2ª brigata coloniale. — Partecipava col comando tattico di un settore ad operazioni di grande polizia coloniale, sempre emergendo per fattivo spirito di cooperazione, elevato sentimento del dovere e fervente entusiasmo. Con instancabile attività, fermezza e sereno sprezzo del pericolo assolveva a fondo delicati ed importanti incarichi affidatigli in zone insidiose ed intensamente battute dal fuoco nemico. — Marabetié, 6-20 giugno 1937-XV.

Mollar Bruno fu Giovanni e fu Giuseppina Slaico, nato a Trieste il 6 dicembre 1913, sergente della 2ª brigata coloniale. — Sottufficiale addetto al comando di una brigata coloniale, nel corso di un lungo ciclo di grandi operazioni di polizia, si distingueva per valore, abnegazione ed attaccamento al dovere, attraversando zone pericolose ed intensamente battute dal fuoco nemico per assolvere ai delicati ed urgenti incarichi affidatigli. Esempio di sereno sprezzo del pericolo e sicuro ardimento. — Uaranà - Mens - Mored - Marabetié, 4 aprile - 20 giugno 1937-XV.

Passante Carmine fu Antonio e di Giuseppina Ferrari, nato il 13 giugno 1896 a Taverna (Catanzaro), 1° capitano medico s.p.e. della II brigata coloniale. — Comandante di reparto di sanità di brigata, partecipava ad una serie di operazioni di grande polizia coloniale dimostrando elevata capacità professionale, prodigandosi senza risparmio nella cura dei feriti e nello sgombero del campo di battaglia e concorrendo volontario ad ogni azione con le truppe operanti. —Scioa, 7 maggio - 10 giugno 1937-XV.

Passoni Giovanni fu Luigi e di Carolina Manzotti, nato il 28 marzo 1897 a Legnano (Milano), tenente complemento della II brigata coloniale. — Ufficiale addetto ad un comando tattico di settore, nel corso di un lungo ciclo di operazioni di grande polizia coloniale dava ripetute prove di ardimento e di valore, percorrendo zone insidiose e battute da violento fuoco avversario, per assolvere incarichi delicati ed assicurare il collegamento fra i reparti operanti. — Mens - Mored - Marabetié, 7 maggio - 20 giugno 1937-XV.

Perulli Camillo fu Giuseppe e di Luigia Zinetti, nato a Concordia Sagittaria (Venezia) il 29 marzo 1912, sergente della II brigata eritrea. — Sottufficiale addetto al comando di una brigata coloniale, incaricato del recapito di ordini e di altre missioni delicate ed urgenti presso le colonne operanti, attraversava con grave rischio, zone fortemente battute dal fuoco nemico, assolvendo pienamente, con serenità e calma ammirevoli, i compiti affidatigli. — Mens-Uaranà-Mored-Marabetié, 4 aprile-20 giugno 1937-XV.

Polestra Rocco di Francesco e fu Bruni Adele, nato a Calitri (Avellino) il 22 novembre 1897, tenente medico complemento del 93° ospedale da campo. - Ufficiale medico addetto ad un ospedale da campo, nel corso di un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, diede tutta la sua attività operosa, attiva ed illuminata alla cura dei feriti, incurante del pericolo e solo spinto da un encomiabile spirito di altruismo e di generosa abnegazione. — Mens-Mored-Marabetié, 7 maggio-20 giugno 1937-XV.

Re Umberto fu Vittorio e di Broglia Maria, nato il 22 luglio 1912 a Pieve Porto Morone (Pavia) sottotenente complemento della II brigata coloniale. — Ufficiale addetto ad un comando tattico di settore, nel corso di un lungo ciclo di operazioni di polizia coloniale, offriva continue prove di ardimento, valore personale ed abnegazione, percorrendo zone insidiose, battute da violento fuoco avversario, per assolvere fino in fondo incarichi delicati ed assicurare il collegamento fra i reparti operanti. — Uaranà-Mens-Mored, 4 aprile-10 giugno 1937-XV.

Russo Vincenzo di Natali e di Pellegrino Rosaria, nato a Mazara del Vallo (Trapani) il 12 giugno 1913, caporal maggiore del 4° reggimento fanteria coloniale. — Graduato addetto alle salmerie di un reggimento, accortosi che alcune pattuglie ribelli tentavano di avvicinarsi alle salmerie stesse, riuniva i conducenti e con lancio di bombe sventava la minaccia. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Semprini Pio Cesare di Gloriano e di Maria Casanova, nato a S. Arcangelo di Romagna (Forlì), tenente di complemento della II brigata coloniale. — Addetto, durante un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale, ad un comando di brigata, con sagacia e perizia disimpegnava, in circostanze difficili, noncurante del pericolo, gli incarichi affidatigli, dimostrando ardimento ed audace spirito combattivo, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico ed attivamente insidiate dai ribelli. — Mored-Marabetié, 1-20 giugno 1937-XV.

Venturini Antieri Pasquale di Mattia e di Maria Antonietta Russo, nato a Napoli il 26 giugno 1909, tenente s.p.e. del X battaglione libico. — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione di avanguardia, accorreva al seguito del suo comandante dove più ferveva la lotta. Con l'esempio e con la parola incitava gli ascari nell'azione, contribuendo validamente a stroncare l'attacco del nemico che, superiore di forze, stava per accerchiare e sopraffare un sottogruppo dubat ormai ridotto senza munizioni. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Villari Gabriele fu Ignazio e fu Carolina Poggero, nato a Palermo il 21 aprile 1894, 1° capitano complemento della II brigata coloniale. — Comandante di reparto comando di brigata, partecipava ad una serie di operazioni di grande polizia coloniale, assicurando, in zone intensamente battute dai ribelli, il perfetto funzionamento dei vari servizi e dando chiara prova di fervido entusiasmo, sprezzo del pericolo ed elevate virtù militari. — Uoranà-Mens-Móred-Marabetié, 4 aprile-20 giugno 1937-XV.

Destà Gari, fitaurari alle dipendenze del settore nord orientale. — Seguiva volontariamente le truppe in un lungo faticoso ciclo di operazioni militari contro i ribelli, dando prova di fedeltà, devozione, sereno coraggio. — Scioa, maggio-giugno 1937-XV.

Ed Aragai Becere, nebur alla dipendenza del settore nord orientale. — Capo fedele, seguiva volontariamente le truppe in un lungo ciclo di operazioni militari dando al comando il contributo della sua conoscenza dei luoghi e dimostrando in ogni circostanza fedeltà, devozione e sereno coraggio. — Scioa, maggio-giugno 1937-XV.

Mehemed ben Abdalla, buluc basci (2116) del X battaglione libico. — Capo arma, durante aspro combattimento era d'esempio ai propri dipendenti per calma, serenità e coraggio personale. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Abdalla Sunni, buluc basci (9688) del X battaglione libico. — Graduato fedelissimo, veterano della Libia, volontario in A.O., durante aspro combattimento, dava prova di calma, combattività e coraggio personale. Già segnalatosi in precedente combattimento. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Freg Craiem, buluc basci (4190) del X battaglione libico. — Guidava con capacità e bravura la propria squadra a sostegno di una posizione fortemente attaccata da forze ribelli. Primo tra i primi contrassaltava l'avversario causandogli numerose perdite. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Innes, muntaz (7350) del 1° reggimento fanteria coloniale, compagnia comando. — Muntaz porta ordini del comando di reggimento, partecipava ad un ciclo operativo distinguendosi sempre per sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere. Durante un aspro combattimento si prodigava nell'assolvimento del proprio compito recandosi più volte, latore di ordini, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico ed insediate da nuclei di armati, presso i reparti maggiormente impegnati. Esempio di coraggio. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Rahuma, scium basci (1877) del X battaglione libico. — Primo fra i suoi ascari raggiungeva una posizione fortemente attaccata dai ribelli e i cui difensori stavano per essere sopraffatti. Durante tutto il combattimento tenne contegno aggressivo dimostrando valore e sereno sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Sala ben Mohamed Farconi, scium basci (6277) del X battaglione libico. — Comandante di plotone, nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria, manteneva una delicata posizione che proteggeva il fianco sinistro dello schieramento. Durante l'azione seppe con l'esempio e con l'incitamento far conservare la calma e la serenità ai suoi uomini in modo da ottenere la più perfetta disciplina di fuoco. Infliggendo serie perdite all'avversario ne stroncò la velleità offensiva. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Uadage Ubié, degiac alle dipendenze del settore nord orientale. — Capo fedele a noi sottomesso fin dall'inizio della nostra occupazione, seguiva volontariamente le truppe in un lungo ciclo di operazioni militari dando al comando il contributo della sua conoscenza dei luoghi e dimostrando in ogni circostanza fedeltà, devozione e sereno coraggio. — Scioa, maggio-giugno 1937-XV.

Zeregaber Zerù, muntaz della 2ª sezione CC. RR., II brigata coloniale. — Partecipava a tutta la campagna italo-etiopica sempre distinguendosi per fedeltà, coraggio e zelo esemplari. Addetto ad un comando di brigata in operazioni di polizia contro masse di ribelli annidate in zone impervie ed insidiose, disimpegnò felicemente missioni ed incarichi delicati presso le colonne operanti, attraversando con grande rischio, zone fortemente battute dal fuoco nemico e assolvendo pienamente i compiti affidatigli. — Scioa, 4 aprile-20 giugno 1937-XV.

(2133)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 novembre 1938-XVII, n. 2280.

Erezione in ente morale dell'Ospedale principale di Tripoli « Vittorio Emanuele III » ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 20 marzo 1933-XI, n. 702, che approva l'ordinamento sanitario per le Colonie, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Riconosciuta l'opportunità di erigere in ente morale l'Ospedale coloniale principale « Vittorio Emanuele III » di Tripoli, di disciplinarne l'ordinamento, allo scopo di migliorarne il funzionamento, di metterlo in grado di far fronte alle accresciute esigenze del servizio ospedaliero in Libia e di stabilire alcune norme transitorie;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana e per l'interno, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospedale coloniale principale « Vittorio Emanuele III » di Tripoli è eretto in ente morale con tutti i diritti, le funzioni e le attribuzioni riconosciute per tali enti dalle disposizioni vigenti e con lo scopo dell'assistenza ospedaliera, secondo le modalità e nei limiti stabiliti nell'unito statuto, approvato con il presente decreto e visto, d'ordine Nostro, dai Ministri per l'Africa Italiana e per le finanze.

Con la stessa forma saranno approvate le eventuali successive modifiche dello statuto.

Art. 2.

Il patrimonio del predetto Ente è costituito:

a) dal complesso dei beni immobili e mobili appartenenti al demanio della Libia attualmente destinati ad uso dell'ospedale coloniale di Tripoli che, come da atto di consistenza, ammontano a L. 18.558.847,75 (beni mobili a lire 3.258.847,75; beni immobili L. 15.300.000) e che vengono ceduti gratuitamente all'Ente stesso, in deroga, per quanto riguarda la cessione dei beni mobili, all'art. 16 del vigente ordinamento contabile per le colonie;

b) dal ricavato delle confische extragiudiziarie, che potranno essere devolute dal Governo della Libia a favore dell'Ospedale stesso;

c) dalla quota eventualmente devoluta agli ospedali della Libia sul provento della Lotteria automobilistica di Tripoli, da ripartirsi fra gli ospedali di Tripoli e di Bengasi con provvedimento del Governatore generale;

d) dalle eventuali donazioni e dai lasciti che potranno pervenire da enti e da privati;

e) dagli eventuali avanzi di gestione, accertati alla chiusura del bilancio consuntivo dell'Ente.

Art. 3.

Le entrate dell'Ente sono costituite:

a) dai redditi del proprio patrimonio;

b) dal contributo del Governo della Libia a pareggio dei bilanci degli ospedali della Libia, la cui misura non potrà superare, complessivamente, la somma di L. 2.323.513, stanziata nel bilancio di quel Governo, per l'esercizio 1937-38;

c) dalle eventuali sovvenzioni concesse da Municipi della Libia o da altri enti;

d) dalle diarie di ricoveri corrisposte dal Governo della Libia e da municipi, enti e privati, nonchè dai proventi per speciali prestazioni;

e) da qualsiasi altro provento non estraneo alle finalità dell'ente.

Art. 4.

Il funzionamento dell'Ospedale è regolato, anche per quanto riguarda l'onere delle spese di spedalità, di assistenza e di soccorso, dalle norme legislative e regolamentari vigenti nel Regno e da quelle che in avvenire potranno ivi essere emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica, purchè applicabili e non contrastanti con le disposizioni contenute nel presente decreto e nello statuto dell'Ente.

Art. 5.

Presso l'Ospedale possono essere istituite, ai sensi e con le norme fissate dall'art. 114 dell'ordinamento sanitario per le Colonie, approvato con R. decreto 20 marzo 1933-XI, n. 702, scuole per l'addestramento pratico dei medici e delle levatrici, scuole professionali per infermiere e scuole per l'abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Il Governo della Libia può concedere contributi per il funzionamento di dette scuole.

Art. 6.

Al Governatore generale della Libia compete l'alta sorveglianza sul predetto Ente.

L'Ente è posto sotto la tutela e la vigilanza del Prefetto di Tripoli al quale spettano tutte le attribuzioni e le facoltà che competono nel Regno alla Giunta provinciale amministrativa ed al Prefetto.

Nei casi in cui, a norma dell'art. 4, l'esercizio dell'azione di tutela spetta nel Regno alla Giunta provinciale amministrativa, il Prefetto deve sentire il Consiglio amministrativo provinciale.

I regolamenti emanati dall'Ente, per diventare esecutivi, devono riportare l'approvazione del Prefetto, sentito il Consiglio amministrativo provinciale e quello provinciale di sanità, ove si tratti di regolamenti igienico-sanitari, salvo quanto stabilito nell'articolo seguente.

Art. 7.

La pianta organica, le norme di assunzione e di carriera, il trattamento economico di attività e di quiescenza, a qualsiasi titolo dovuto, le attribuzioni e lo stato giuridico di tutto il personale sono fissati nel regolamento organico da approvarsi con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto col Ministro per le finanze, sentito il Consiglio superiore coloniale.

Con la stessa forma sono approvati tutti i regolamenti comunque concernenti il personale.

Art. 8.

Le facoltà e le attribuzioni che competono, in materia di conti consuntivi, al Consiglio di prefettura sono devolute al Prefetto il quale decide nel termine di tre mesi, sentito il Consiglio amministrativo provinciale.

Contro le decisioni del Prefetto è ammesso ricorso, nel termine di 60 giorni, alla Corte dei conti.

Alle sedute del Consiglio amministrativo provinciale, ai sensi del presente articolo e del precedente art. 6, interviene anche il ragioniere capo del Commissariato provinciale, quando siano trattati affari attinenti alla finanza dell'Ospedale.

Art. 9.

Sulle responsabilità previste nel primo capoverso dell'articolo 30 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, modificata dal Regio decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2841, pronuncia il Prefetto, sentito il Consiglio amministrativo provinciale.

Contro le decisioni del Prefetto è ammesso ricorso, nel termine di 60 giorni, alla Corte dei conti

Le facoltà e le attribuzioni spettanti, nei casi previsti nell'art. 11 del R. decreto predetto, alla Giunta provinciale amministrativa, competono al Prefetto.

Art. 10.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessa di avere efficacia per l'Ospedale principale di Tripoli il decreto del Ministro per le colonie 3 maggio 1935-XIII, sull'ordinamento e il funzionamento degli ospedali coloniali principali, e successive modificazioni. Non si applicano nemmeno le norme contenute negli articoli 93, 94, 95, 96, 97, 102 (1° comma), 103 e 105 dell'ordinamento sanitario per le colonie, approvato con R. decreto 20 marzo 1933-XI, n. 702.

Art. 11.

Rimangono salvi i diritti acquisiti da medici primari o capireparto che prestano servizio nell'Ospedale alla data di entrata in vigore del presente decreto, purchè assunti mediante concorso per titoli ed esami, secondo le disposizioni del contratto-tipo, approvato con il decreto interministeriale 30 aprile 1929-VII, n. 129, e successive modificazioni, e purchè i diritti stessi acquisiti siano quelli che derivano direttamente dall'attuale rapporto d'impiego nei limiti e nelle condizioni in esso stabilite.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 20. — MANCINI

Statuto dell'Ospedale coloniale principale « Vittorio Emanuele III » con sede in Tripoli.

CAPO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

L'Ospedale coloniale principale con sede in Tripoli ha la denominazione « Vittorio Emanuele III ».

Art. 2.

L'Ospedale provvede al ricovero, alla cura ed al mantenimento gratuito, nei limiti dei mezzi disponibili, dei poveri affetti da malattie acute, dei feriti e delle donne nell'imminenza del parto semprechè di condizioni povere.

Provvede inoltre a ricoverare infermi, sia a pagamento diretto, sia con pagamento delle diarie da parte di Municipi od altri Enti, limitatamente ai posti disponibili, dopo di aver assicurato il ricovero indicato nel comma precedente.

Nel caso di domande contemporanee di ricovero eccedenti il numero dei letti disponibili per la cura gratuita, hanno preferenza gli infermi che abbiano bisogno più sollecito di soccorso, a giudizio della Direzione dell'ospedale.

Art. 3.

Nel regolamento interno sono determinate le norme per la ammissione e la dimissione degli infermi e le garanzie da richiedere per il pagamento delle rette dei malati non ricoverati gratuitamente.

Il ricovero ha luogo senz'altro in caso d'urgenza o qualora vi sia ordinanza del Governatore generale o del Prefetto o delle altre autorità competenti per il territorio, ovvero, infine, dal podestà del Municipio di appartenenza, salvo a provvedere, in un secondo tempo, per l'applicazione del primo comma del presente articolo.

Art. 4.

In ogni reparto ospedaliero, oltre alla divisione per sesso, deve essere curata anche quella per razza, e, possibilmente, per religione. I fanciulli di età inferiore ai dodici anni, devono essere ricoverati in appositi reparti distinti.

Art. 5.

Gli infermi cronici possono essere accolti nei periodi in cui la malattia attraversi una fase di acutizzazione e limitatamente alla durata di essa.

Possono essere accolti, anche all'infuori delle condizioni prevedute nel comma precedente, gli infermi di malattie celtiche, lebbra e tubercolosi nelle varie manifestazioni, limitatamente alla capacità dei rispettivi reparti.

Gli infermi delle malattie infettive, a carattere contagioso e diffusivo, sono accolti esclusivamente quando possa essere assicurato nel rispettivo reparto un adeguato isolamento.

Art. 6.

La misura delle rette di ricovero e dei compensi per speciali prestazioni è deliberata dal Consiglio di amministrazione ed approvata dal Prefetto.

Nell'ammontare delle rette per i malati ricoverati per ordine dell'autorità competente, devono intendersi computate le spese di ricovero, di mantenimento, di cure medico-chirurgiche, di medicazione e qualsiasi altro trattamento curativo attinente all'esercizio di singole branche della medicina o chirurgia, senza diritto all'amministrazione ospedaliera a rivalsa per qualsiasi spesa accessoria e parimenti senza diritto per i sanitari a compensi speciali per le loro prestazioni.

La giornata di entrata e quella di uscita debbono essere computate come una sola giornata di presenza.

Ai sensi delle disposizioni del 1° capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 18 febbraio 1935-XIII, n. 243, convertito nella legge 6 giugno 1935-XIII, n. 1128, le spese di spedalità dei cittadini italiani metropolitani, ricoverati negli ospedali coloniali, si intendono a carico del Governo della Libia.

Art. 7.

L'Ospedale provvede anche all'assistenza ospedaliera dei militari nazionali ed indigeni, sia in sezioni speciali dei reparti comuni, sia in apposito reparto di osservazione.

Il personale militare necessario viene destinato dal Governatore generale, sentite le competenti autorità militari ed il direttore dell'Ospedale.

Una speciale convenzione tra l'autorità militare e l'amministrazione dell'Ospedale determinerà le rette di ricovero da corrispondere e quanto altro.

Agli infermi militari si applicano, per quanto possibile, le disposizioni dell'ordinamento sanitario territoriale.

Spetta all'ufficiale medico più anziano, addetto all'Ospedale, la direzione della disciplina nei soli confronti delle norme militari, così in rapporto dei militari infermi, come in rapporto ai militari che vi prestano servizio.

Art. 8.

Il reparto di osservazione militare è diretto dall'ufficiale medico più anziano fra quelli destinati a prestare servizio presso l'Ospedale, ai sensi dell'articolo precedente.

A detto ufficiale compete, secondo le direttive che all'uopo riceve dal direttore di sanità militare, di raccogliere e coordinare gli elementi relativi alle pratiche medico-legali riguardanti gli infermi militari anche nelle sezioni degli altri reparti dell'Ospedale.

CAPO II.

Del Consiglio di amministrazione.

Art. 9.

L'Ospedale è retto ed amministrato da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri compreso il presidente.

Il presidente ed i consiglieri sono nominati dal Governatore generale, durano in carica tre anni e possono essere sempre riconfermati senza interruzione. Tra i consiglieri è compreso un funzionario del Ministero delle finanze, in servizio in Libia.

Le loro funzioni sono gratuite; può tuttavia essere fissato a favore del solo presidente, nel provvedimento di nomina, e a carico dell'Ente, una congrua indennità annua che non può superare il limite massimo di L. 5000 o di L. 10.000 a seconda che esso appartenga o meno all'Amministrazione dello Stato.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne fa le veci il membro più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, il più anziano di età.

Il presidente ed i membri possono essere sospesi o revocati con decreto del Governatore generale, il quale può anche dichiararli decaduti dalla carica, ove per tre mesi consecutivi non intervengano alle sedute. La facoltà di sospensione e di scioglimento dell'Amministrazione, nonchè della nomina del commissario, previste dagli articoli 48 e 50 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, successivamente modificata, competono al Governatore generale.

Art. 10.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime avranno luogo una volta ogni tre mesi e comunque nel mese di settembre per l'esame del conto dell'esercizio chiuso e nel mese di ottobre per la formazione del bilancio dell'esercizio venturo. Le altre, ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per invito del presidente, sia per domanda scritta e motivata di due almeno dei componenti il Consiglio, sia per richiesta scritta del direttore dell'Ospedale, ovvero per ordine del Prefetto.

Alle adunanze del Consiglio interviene, con voto consultivo, il direttore dell'ospedale.

Art. 11.

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese con l'intervento di almeno tre dei suoi componenti ed a maggioranza degli intervenuti.

A parità di voti, la proposta si intende respinta.

Per la validità delle adunanze non viene computato chi, avendo interesse, giusta l'art. 16 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, non può prendere parte alle discussioni o alle deliberazioni.

Il segretario del Consiglio è un funzionario amministrativo dell'Ospedale, designato dal presidente.

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando qualcuno degli interessati si allontani o ricusi di firmare, ne sarà fatta menzione nel verbale.

Art. 12.

Oltre a quanto disposto nell'art. 10, il Consiglio esercita, sia collettivamente, sia a mezzo dei suoi componenti, l'alta vigilanza sull'amministrazione e sul funzionamento dell'Ospedale, provvede all'amministrazione dell'Ente e al suo regolare funzionamento, propone tutti i regolamenti necessari ed in ispecie quello interno di amministrazione, quello organico del personale, quello igienico sanitario, decide sulle contestazioni relative alle disposizioni date dal direttore, delibera circa la nomina, la sospensione o il licenziamento del personale in pianta stabile e in genere su tutti gli affari che interessano l'ente, secondo le norme, nei limiti e alle condizioni stabilite dagli appositi regolamenti.

Nel mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio delibera il bilancio di previsione che trasmette al Prefetto per l'approvazione.

Le variazioni agli stanziamenti del bilancio che si rendessero necessarie sono pure deliberate dal Consiglio e soggette all'approvazione del Prefetto.

Entro il mese di settembre viene compilato il conto consuntivo dell'esercizio precedente a quello in corso che deve essere approvato dal Prefetto.

Art. 13.

Al presidente del Consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza dell'Ente e di curare la esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio.

Egli adotta, in caso di assoluta urgenza, tutti i provvedimenti necessari, salvo a riferire al Consiglio, provvede alle spese necessarie nei limiti delle facoltà che all'uopo gli potranno essere delegate dal Consiglio di amministrazione, sospende per gravi ed urgenti motivi il personale in pianta stabile, assume, sospende o licenzia i salariati, secondo le norme nei limiti e alle condizioni stabilite nel regolamento organico indicato nell'art. 12.

Può delegare parte delle sue attribuzioni al direttore dell'Ospedale.

CAPO III.

Del medico direttore.

Art. 14.

Il medico direttore è alla immediata dipendenza del presidente del Consiglio di amministrazione, vigila su tutti i servizi dell'Ospedale ed è l'ordinatore responsabile di quelli

igienico-sanitari, ha alla propria dipendenza diretta tutto il personale civile e militare che presta servizio nell'Ospedale e ne cura la distribuzione nei vari reparti e servizi, provvede alle spese necessarie nei limiti delle facoltà che all'uopo gli potranno essere delegate dal Consiglio di amministrazione, propone l'assunzione in servizio del personale salariato e le sospende in caso di urgenza.

Corrisponde con le varie autorità ed enti per tutto ciò che riguarda infermi degenti, dimessi o da ammettersi all'Ospedale.

In caso di assoluta urgenza adotta i provvedimenti necessari, salvo a riferirne al presidente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'Africa Italiana
MUSSOLINI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

LEGGE 8 giugno 1939-XVII, n. 755.
Fusione della Reale Accademia nazionale dei Lincei con la Reale Accademia d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Reale Accademia d'Italia e la Reale Accademia nazionale dei Lincei vengono a costituire un Istituto unico, che, con la denominazione di « Reale Accademia d'Italia », sarà composto di quattro Classi: la Classe di scienze morali e storiche; la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali; la Classe per le lettere; la Classe per le arti.

Art. 2.

Il numero dei membri dell'Accademia d'Italia è elevato di cinque posti per ognuna delle quattro Classi che la compongono.

Art. 3.

Nella prima attuazione della presente legge le nomine per i cinque posti di nuova formazione presso la Classe di scienze morali e storiche e presso quella di scienze fisiche, matematiche e naturali, sono riservate al Governo del Re, che provvederà con decreto Reale, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale, scegliendo i titolari fra gli attuali Soci nazionali e corrispondenti dei Lincei.

Ugualmente è deferita al Governo del Re, che provvederà nei modi di cui al comma precedente, la facoltà di procedere alle nomine per i posti che si renderanno vacanti in seguito, nel gruppo dei cinque seggi aggiunti dalla presente legge a ognuna delle due Classi sopradette, scegliendo i titolari fra gli attuali Soci nazionali e corrispondenti dei Lincei, fino ad esaurimento del numero di essi.

Quando il Governo del Re non intenda avvalersi della facoltà di cui al comma precedente, le nomine per i seggi che si rendono vacanti nel gruppo dei cinque posti aggiunti alle due classi, saranno fatte con le norme generali.

Art. 4.

E' riservata al Governo del Re, che provvederà con decreto Reale, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale, la scelta delle personalità cui conferire, all'atto della prima applicazione della presente legge, la nomina per i cinque posti di nuova creazione rispettivamente presso la Classe di lettere e quella delle arti.

Oltre quanto è stabilito al comma precedente è analogamente riservata al Governo del Re la scelta delle personalità cui conferire la nomina per i seggi che risulteranno vacanti presso ognuna delle quattro Classi, alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 5.

Resta ferma la incompatibilità di cui all'art. 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129.

Art. 6.

L'attuale Presidente della Reale Accademia nazionale dei Lincei è assunto quale membro aggregato nel Consiglio accademico della Reale Accademia d'Italia con godimento di prerogative ed emolumenti pari a quelli degli Accademici d'Italia.

Art. 7.

Gli attuali Soci della Reale Accademia dei Lincei, senza più distinzione fra nazionali e corrispondenti, compresi coloro che non potranno essere nominati Accademici d'Italia per l'incompatibilità di cui all'art. 5, partecipano in qualità di aggregati alla attività culturale della Reale Accademia, prendendo parte alle riunioni scientifiche delle Classi e collaborando alle imprese e alle pubblicazioni dell'Accademia.

Ad essi saranno corrisposti i gettoni di presenza, assegni e indennità per particolari incarichi di cui alla seconda parte del secondo comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926-IV, n. 87, convertito nella legge 25 marzo 1926-IV, n. 496.

Art. 8.

Alla Reale Accademia d'Italia sono attribuite tutte le attività, istituti e consistenze patrimoniali che comunque attualmente spettino o facciano capo all'Accademia nazionale dei Lincei, nonchè l'assegno annualmente corrisposto dallo Stato all'Accademia stessa.

Art. 9.

Il personale di ruolo presso la Reale Accademia dei Lincei potrà essere trasferito a sua domanda nel ruolo del personale della Reale Accademia d'Italia nei limiti dei posti di organico, assumendo quel grado e quelle funzioni che saranno assegnati a ciascuno a criterio insindacabile della Presidenza della Reale Accademia d'Italia.

Qualora l'organico non comprendesse un numero di posti sufficiente al nuovo inquadramento, sarà previamente provveduto all'aumento dei posti di organico in via definitiva o in soprannumero secondo le esigenze dei servizi.

Art. 10.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare, anche in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 4 del R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1840, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2422, un nuovo statuto della Reale Accademia d'Italia con decreto Reale su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'educazione nazionale e col Ministro per le finanze, sentito il Consiglio dei Ministri.

Tale statuto stabilirà le disposizioni per le condizioni, i termini e le modalità relative alla aggregazione dei Soci dei Lincei alla Reale Accademia d'Italia, e ad ogni altra esigenza attinente alla composizione e al funzionamento dell'Accademia stessa, nonchè alla modificazione dell'organico del personale in relazione alle disposizioni di cui al precedente art. 9.

Art. 11.

All'aumento di spese determinato nella gestione della Reale Accademia d'Italia dalla attuazione della presente legge, sarà provveduto con una maggiore assegnazione di L. 500.000 sul corrispondente capitolo del bilancio del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 12.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 13 aprile 1939-XVII, n. 756.

Rinnovo per cinque anni del Consorzio di rimboschimento tra lo Stato e la provincia di Catania.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 22 febbraio 1885, n. 1558, relativo alla istituzione del Consorzio fra lo Stato e la provincia di Catania per i lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale venne fissato in L. 2500 il concorso dello Stato per l'esecuzione di tali lavori restando a carico della Provincia un eguale contributo di L. 2500;

Visto il Nostro decreto 11 ottobre 1928, n. 2846, relativo all'aumento, sino alla somma di L. 20.000 e per un quinquennio, a decorrere dall'esercizio 1928-29 a tutto l'esercizio 1932-33, del contributo dello Stato al Consorzio per i rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Catania, costituito col surricordato Nostro decreto 22 febbraio 1885, n. 1558;

Visto il Nostro decreto 28 settembre 1933-XI relativo alla riduzione del contributo annuo dello Stato al detto Consorzio da L. 20.000 a L. 17.600 per la durata di un quinquennio a decorrere dall'esercizio 1933-34;

Vista la deliberazione 20 giugno 1938, n. 12703, del Rettorato della provincia di Catania, con cui viene stabilito di aderire alla rinnovazione del Consorzio per un altro quinquennio, a decorrere dall'esercizio 1938-39 a tutto l'esercizio 1942-43, fermo restando il contributo annuo di L. 17.600;

Visto il decreto 27 agosto 1938 del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, con cui viene approvata la suddetta deliberazione del Rettorato provinciale di Catania;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' rinnovato per cinque anni a decorrere dall'esercizio 1938-39 a tutto l'esercizio 1942-43, il Consorzio di rimboschimento tra lo Stato e la provincia di Catania, costituito con Nostro decreto 22 febbraio 1885, n. 1558, fermo restando il contributo annuo dello Stato in L. 17.600 ed altrettante a carico della provincia di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *giugno* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 21. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII, n. 757.

Revoca del R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1385, che poneva in liquidazione l'Istituto per le case popolari di Trapani e nomina del commissario governativo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 22 dicembre 1921, n. 2118, col quale fu riconosciuto come corpo morale l'Istituto per le case popolari di Trapani;

Visto il R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1385, col quale l'Istituto in parola venne posto in liquidazione, non avendo svolto alcuna attività per il raggiungimento degli scopi per i quali era stato creato;

Considerato che dopo l'entrata in vigore della legge 6 giugno 1935, n. 1129, sulla riforma degli Istituti per case popolari, al fine di evitare la liquidazione dell'Istituto di Trapani e di rendere possibile il riconoscimento di esso quale Ente provinciale, mercè l'interessamento del Prefetto sono intercorse trattative fra l'Istituto ed i suoi creditori per porre fine ai vari giudizi pendenti;

Ritenuto che tali trattative si sono concluse con un atto di transazione dal quale risulta che, estinte tutte le passività rimane a favore dell'Istituto una eccedenza attiva la quale, integrata mediante vari conferimenti già effettuati da parte di enti pubblici e privati, è sufficiente per formare il patrimonio iniziale dell'Istituto provinciale;

Ritenuta pertanto la opportunità di procedere alla revoca del decreto di messa in liquidazione dell'Istituto ed alla nomina di un commissario governativo che assuma l'ammini-

strazione interinale dell'Ente e predisponga gli atti per il riconoscimento di esso come Istituto provinciale, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' revocato il R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1385, col quale l'Istituto per le case popolari di Trapani fu posto in liquidazione.

Art. 2.

Il signor avv. Domenico Russo è nominato commissario governativo del predetto Istituto per la durata di mesi sei dalla data del presente decreto, con il compito di predisporre gli atti necessari per il riconoscimento dell'Istituto come Ente provinciale, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, foglio 22. — MANCINI

REGIO DECRETO 15 maggio 1939-XVII, n. 758.

Istituzione di un posto di assistente per la vigilanza per i servizi degli uffici centrali dipendenti dalla Ragioneria generale dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive modificazioni, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, recante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 8 giugno 1936-XIV, n. 1120, convertito nella legge 4 gennaio 1937-XV, n. 122, di riordinamento dei ruoli organici del personale dipendente dalla Ragioneria generale dello Stato, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per i servizi degli uffici centrali dipendenti dalla Ragioneria generale dello Stato è istituito un posto di assistente per la vigilanza (grado 12° - gruppo *C*).

Nel ruolo del personale d'ordine (gruppo *C*), della Ragioneria generale dello Stato sono soppressi un posto di applicato (grado 12°) ed un posto di alunno d'ordine (grado 13°).

La nomina al posto di cui al primo comma del presente articolo è conferita, a scelta del Ministro per le finanze, sentito il Consiglio d'amministrazione della Ragioneria generale dello Stato, tra il personale d'ordine appartenente all'Amministrazione finanziaria in possesso del diploma di scuola media inferiore, che abbia almeno sei anni di anzianità di servizio, valutata ai termini delle disposizioni vigenti.

Il nominato può essere promosso per merito assoluto, su designazione del Consiglio di amministrazione, al grado 11°, dopo che abbia compiuto nel grado 12° almeno sei anni di effettivo servizio, e al grado 10°, dopo che abbia prestato almeno sei anni di effettivo servizio nel grado 11°.

Nella prima attuazione del presente decreto la nomina al posto di cui trattasi, è conferita a scelta del Ministro per le finanze, tra il personale di ruolo che abbia compiuto almeno 14 anni di servizio di ruolo e che, a giudizio unanime del Consiglio di amministrazione, possegga tutte le qualità necessarie per l'espletamento delle funzioni inerenti al posto.

Al prescelto potrà essere attribuito direttamente il grado 11° od il grado 10° ove abbia già prestato servizio di ruolo per non meno di 20 anni, oppure per almeno 26.

Il presente decreto entra in vigore dal primo giorno del mese successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreto del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, foglio 23. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° giugno 1939-XVII.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo (Palermo).

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale e artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo, con sede nel comune di Caccamo (Palermo), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo, con sede nel comune di Caccamo, (Palermo), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

MUSSOLINI

(2525)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 31 maggio 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia (Avellino).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia, avente sede nel comune di S. Sossio Baronia (Avellino) e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia, avente sede nel comune di S. Sossio Baronia (Avellino) e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

MUSSOLINI

(2527)

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Brescia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 14 giugno 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona della provincia di Brescia, delimitata dai seguenti confini:

a levante, strada provinciale Rovato-Iseo, partendo dal cavalcavia nella autostrada Bergamo-Brescia fino al crocevia per la stazione di Rovato;

a mezzodì, strada statale Milano-Brescia (tratto crocevia Rovato-Coccaglio), indi strada comunale Coccaglio-Cologne-Spina;

a ponente, la stessa strada fino al cavalcavia sull'autostrada Bergamo-Brescia;

a mezzanotte, autostrada Bergamo-Brescia, fino al cavalcavia, sull'autostrada, della provinciale Rovato-Iseo;

Visti i decreti Ministeriali 4 agosto 1936, 22 maggio 1937 e 17 giugno 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Brescia, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 14 giugno 1935, 4 agosto 1936, 22 maggio 1937 e 17 giugno 1938, in una zona della provincia di Brescia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Brescia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 maggio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(2472)

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1939-XVII.

Estensione dell'obbligo di munirsi del libretto di lavoro ai dipendenti delle aziende agricole e forestali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduta la legge 10 gennaio 1935, n. 112, concernente la istituzione del libretto di lavoro;

Veduto il decreto Ministeriale 7 marzo 1936, col quale è stato approvato il modello di libretto previsto dalla legge stessa;

Veduti i decreti Ministeriali 4 maggio 1936 e 12 agosto 1938, con i quali si limitava temporaneamente l'applicazione della citata legge ad alcune categorie di lavoratori;

Ritenuta la necessità di estendere l'obbligo di munirsi di libretto alle altre categorie di lavoratori finora escluse;

Decreta:

Articolo unico.

A partire dal 1° luglio 1939-XVII, le disposizioni della legge 10 gennaio 1935, n. 112, avranno applicazione anche nei riguardi dei lavoratori agricoli e di quelli addetti alla coltivazione dei boschi.

Rimangono ferme le disposizioni dei decreti Ministeriali 25 febbraio e 12 agosto 1937, concernenti l'applicazione della legge suindicata nelle provincie di Asti, Benevento, Bergamo, Forlì, Lecce, Livorno, Apuania (Massa-Carrara), Pistoia ed Udine.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: RICCI

(2529)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 23 maggio 1939-XVII alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 aprile 1939-XVII, n. 675, riguardante modificazioni alla voce « oli da gas » del repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

(2551)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 23 maggio 1939-XVII alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 maggio 1939-XVII, n. 653, riguardante l'aumento dell'aliquota della imposta di fabbricazione e della corrispondente sovratassa di confine sugli oli di semi.

(2552)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Revoche di agenti di cambio accreditati

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 114, è stato revocato il R. decreto 10 maggio 1928-VI, col quale l'agente di cambio Luigi Milla, residente ed esercente presso la Borsa di Firenze, venne accreditato, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di detta città.

(2557)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 113, è stato revocato il R. decreto 10 maggio 1928-VI, col quale l'agente di cambio Giuseppe Forti, residente ed esercente presso la Borsa di Firenze, venne accreditato, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di detta città.

(2558)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 111, è stato revocato il R. decreto 25 maggio 1913, col quale l'agente di cambio Bindo Hannau, residente ed esercente presso la Borsa di Roma, venne accreditato, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso le rispettive Amministrazioni centrali.

(2559)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 112, è stato revocato il R. decreto 3 giugno 1926-IV, col quale l'agente di cambio Renato Sacerdoti fu Dino, residente ed esercente presso la Borsa di Roma, venne accreditato, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso le rispettive Amministrazioni centrali.

(2560)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 116, è stato revocato il R. decreto 9 marzo 1913, col quale l'agente di cambio Elia Emanuel Treves fu Samuel, residente ed esercente presso la Borsa di Torino, venne accreditato per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di detta città.

(2561)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 115, è stato revocato il R. decreto 2 giugno 1921, col quale l'agente di cambio Alfredo Ovazza, residente ed esercente presso la Borsa di Torino, venne accreditato per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di detta città.

(2562)

Con R. decreto, in data 27 marzo 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio successivo, registro n. 8 Finanze, foglio 117, è stato revocato il R. decreto 29 novembre 1928-VII, col quale l'agente di cambio Alberto Levi fu Edoardo, residente ed esercente presso la borsa di Trieste, venne accreditato, per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso la Intendenza di finanza di detta città.

(2563)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Elenco n. 16 dei trasferimenti di brevetti d'invenzione registrati nel 1938.

N. 16401, trascritto il 24 settembre 1938.

Trasferimento totale da Sperati Carlo Felice, a Milano, a Vezzani Amleto, a Milano, del brevetto n. 327650, con decorrenza dal gennaio 1935, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per accensione e spegnimento automatici del focolaio per apparecchi di riscaldamento di correnti liquide mediante flamme ».

(Atto di cessione del 27 luglio 1938, registrato a Milano il 28 luglio 1938. n. 7303, vol. 3787, atti privati).

N. 16402, trascritto il 26 settembre 1938.

Trasferimento totale da Etablissements Poron a Troyes (Francia), a Soc. An. Vitos a Troyes (Francia), del brevetto n. 351566, con decorrenza dal 18 maggio 1937, per l'invenzione dal titolo:

« Aghi da calze più specialmente applicabile alla rammendatura ripigliando le maglie ».

(Atto di cessione del 20 maggio 1938, registrato a Roma il 10 settembre 1938, n. 10375, vol. 548, atti privati).

N. 16403, trascritto il 15 ottobre 1934.

Trasferimento totale da Session Donald Wilfred, a Finchley, alla D. W. S. (Overseas) Ltd., a Birmingham, della privativa industriale n. 291753, con decorrenza dal 1° agosto 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei cavalletti di sollevamento ».

(Atto di cessione del 29 agosto 1934, registrato il 1° ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9748, vol. 469, atti privati).

N. 16404, trascritto il 15 ottobre 1934

Trasferimento totale da Session Donald Wilfred, a Finchley, alla D W. S. (Overseas) Ltd., a Birmingham, della privativa industriale n. 292976, con decorrenza dal 26 luglio 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nei cavalletti di sollevamento per veicoli ».

(Atto di cessione del 29 agosto 1934, registrato il 1° ottobre 1934 all'ufficio demaniale di Roma, n. 9748, vol. 469, atti privati).

N. 16405, trascritto il 29 agosto 1933.

Trasferimento totale dalla Philadelphia Quartz Company of California Ltd., alla Henkel & C.ie G. m. b. H., del brevetto n. 299706 e

del completivo n. ....., con decorrenza dal 12 agosto 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la preparazione di idrati cristallini di silicati alcalini ».
(Atto di cessione del 2 febbraio 1933, registrato a Roma il 26 agosto 1933, n. 6473, vol. 452, atti privati).

N. 16406, trascritto il 17 agosto 1933.
Trasferimento totale dalla Philadelphia Quartz Company of California, alla Philadelphia Quartz Company of California Ltd., del brevetto n. 299706 e del completivo n. ....., con decorrenza dal 12 agosto 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la preparazione di idrati cristallini di silicati alcalini ».
(Certificato per trasformazione di società del 3 febbraio 1933, registrato a Roma il 7 agosto 1933, n. 3234, vol. 402, atti privati).

N. 16407, trascritto il 2 ottobre 1933.
Trasferimento totale dalla Chemische Fabrik Flörsheim Dr. H. Noerdlinger A. G., alla Euphalt G. m. b. H., del brevetto n. 304769, con decorrenza dal 13 febbraio 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per la produzione di emulsioni diluite di bitume ed acqua per costruzioni stradali ».
(Atto di cessione del 3 maggio 1933, registrato a Roma il 26 settembre 1933, n. 9197, vol. 453, atti privati).

N. 16408, trascritto il 29 agosto 1938
Trasferimento totale da Gemmer Manufacturing Company a Detroit, a The Marles Steering Company Ltd., a Londra, del brevetto n. 319686, con decorrenza dal 14 aprile 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti alla regolazione di trasmissioni elicoidali per meccanismo di sterzo ».
(Atto di cessione del 3 agosto 1938, registrato a Torino il 23 agosto 1938, n. 14053, vol 560, atti privati).

N. 16409, trascritto il 6 settembre 1938.
Trasferimento totale dalla Società anonima Tecnauto, a Torino, a Dusio Pietro, a Torino, del brevetto n. 330308 e del completivo n. 345169, con decorrenza dall'8 gennaio 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Sospensione a ruote indipendenti per autoveicoli ».
(Atto di cessione del 14 giugno 1938 registrato a Rivoli il 24 giugno 1938, n. 1121, vol. ......, atti privati).

N. 16410, trascritto il 6 settembre 1938.
Trasferimento totale dalla Società anonima Tecnauto, a Torino, a Dusio Piero, a Torino, del brevetto n 352594, con decorrenza dal 26 giugno 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Manovella a raggio automaticamente variabile col variare del momento resistente ».
(Atto di cessione del 14 giugno 1938, registrato a Rivoli il 24 giugno 1938, n. 1121, vol. ......, atti privati).

N. 16411.
Trasferimento totale da Züblin Julius a Glarisseg (Svizzera), alla Vereinigte Leichtmetall-Werke G. m. b. H., ad Hannoverlinden (Germania), del brevetto n. 262859 decorrente dall'11 ottobre 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per colare metalli ».
(Atto di cessione 12 luglio 1938, registrato a Torino il 1° settembre 1938, n. 15295, vol. 560, atti privati.

N. 16412, trascritto il 13 settembre 1938.
Trasferimento totale da Janno Piero, a Torino, alla Società anonima Officine di Villar Perosa, a Torino, del brevetto n. 342984 e del completivo n. 357325, con decorrenza dal 18 giugno 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Macchina con comandi a tasti per distribuire il resto di pagamenti ».
(Atto di cessione dell'8 settembre 1938, registrato a Ciriè il 9 settembre 1938, n. 130, vol. 45. atti privati).

N. 16413, trascritto il 18 luglio 1938.
Trasferimento totale da Longert Christian Leo, a Kol (Germania), a Mainzer Verlagsanstalt & Druckerei Will & Rothe Komanditgesellschaft, a Mainz (Germania), del brevetto n. 232677, con decorrenza dal 21 marzo 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Impianto per l'utilizzazione delle immondizie ».
(Atto di cessione del 24 maggio 1938, registrato a Milano il 9 luglio 1938, n. 2390, vol. 3781, atti privati).

N. 16414, trascritto il 17 agosto 1938.
Trasferimento totale da Passaglia Raffaello e Bonatti Alberto, a Firenze, all'Amministrazione militare - Reggimento ferrovieri, del brevetto n. 340250, con decorrenza dal 7 novembre 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per segnalare e contare il passaggio di convogli su strade ferrate ».
(Atto di cessione del 16 marzo 1938, registrato a Torino il 6 maggio 1938, n. 48163, vol. 557, atti privati).

N. 16415, trascritto il 24 agosto 1938.
Trasferimento totale da Stifini Pietro, a Brescia, alla Società Anonima Realizzazione Brevetti Industriali « S.A.R.B.I. », a Brescia, del brevetto n. 363974, con decorrenza dal 28 aprile 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Carburatore per motori a scoppio che evita il passaggio di acqua e di ogni impurità dal carburatore stesso alla camera di scoppio ».
(Atto di cessione del 3 agosto 1938, registrato a Montichiari il 5 agosto 1938, n. 62, vol. 78, atti privati).

N. 16416, trascritto il 22 settembre 1938.
Trasferimento totale da Sala Giuseppe, a Torino, a Robella Francesco Ernesto, a Torino, del brevetto n. 352247, con decorrenza dal 21 gennaio 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Nuovo prodotto commestibile simile al cioccolato e suo metodo di fabbricazione ».
(Atto di cessione del 6 giugno 1938, registrato a Torino il 6 giugno 1938, n. 53213, vol. 558, atti privati).

N. 16417, trascritto il 28 settembre 1938.
Trasferimento totale da Fischer Stefan, a Praga, a Selig Alex, a Praga, del brevetto n. 338276, con decorrenza dal 24 gennaio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di azionamento per automobili, specialmente per vetture a sagoma aerodinamica ».
(Atto di cessione del 14 giugno 1938, registrato a Roma il 26 settembre 1938, n. 12431, vol. 549, atti privati).

N. 16418, trascritto il 28 settembre 1938.
Trasferimento totale da Fischer Stefan, a Praga, a Selig Alex, a Praga, del brevetto n. 341791, con decorrenza dal 18 maggio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Accoppiamento a ruota libera, girevole in ambo i sensi e bloccabile ».
(Atto di cessione del 14 giugno 1938, registrato a Roma il 26 settembre 1938, n. 12431, vol. 549, atti privati).

N. 16419, trascritto il 28 settembre 1938.
Trasferimento totale da Fischer Stefan, a Praga, a Selig Alex, a Praga, del brevetto n. 345574 e del completivo n. 352812, con decorrenza dal 24 gennaio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Sospensione a molle per veicoli, particolarmente per autoveicoli ».
(Atto di cessione del 14 giugno 1938, registrato a Roma il 26 settembre 1938, n. 12431, vol. 549, atti privati).

N. 16420, trascritto il 19 settembre 1938.
Trasferimento totale da Aktiebolaget Ulvsunda Verkstäder, a Ulvsunda (Svezia), a Aktiebolaget Nomy, a Lidköping (Svezia), del brevetto n. 260046, con decorrenza dal 16 maggio 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Cuscinetto per alberi rotanti ».
(Atto di cessione del 19 agosto 1938, registrato a Torino il 12 settembre 1938, n. 15574, vol. 560, atti privati).

N. 16421, trascritto il 19 settembre 1938.
Trasferimento totale da Kikuchi Hideyuki, a Tokyo, a Nihon Koshuha Jukogyo Kabushiki Kaisha, a Keijo, Corea (Giappone), del brevetto n. 339334, con decorrenza dal 10 gennaio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per effettuare reazioni chimiche utilizzando l'azione coherer ».
(Atto di cessione del 9 agosto 1938, registrato a Torino il 12 settembre 1938, n. 16714, vol. 561, atti privati).

N. 16422, trascritto il 19 settembre 1938.
Trasferimento totale da Kikuchi Hideyuki, a Tokyo, a Nihon Koshuha Jukogyo Kabushiki Kaisha, a Keijo, Corea (Giappone), del brevetto n. 339565, con decorrenza dal 10 gennaio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema per il trattamento di minerali mediante onde elettriche ad alta frequenza ».
(Atto di cessione del 9 agosto 1938, registrato a Torino il 12 settembre 1938, n. 1674, vol. 561, atti privati).

N. 16423, trascritto il 13 settembre 1938.
Trasferimento totale da Consolidirte Alkaliwerke, a Westeregeln (Germania), a Alkaliwerke Westeregeln G. m. b H., a Westeregeln (Germania), del brevetto n. 308941, con decorrenza dal 7 settembre 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Metodo per la preservazione del legno dall'attacco di parassiti e composizioni adatte allo scopo ».
(Atto di trasformazione di società del 29 gennaio 1938, registrato a Genova il 6 settembre 1938, n. 4753, vol. 705, atti privati).

N. 16424, trascritto il 5 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Patex Société Anonyme, a Bâle (Svizzera), a Kreidel Hans, a Wiesbaden (Germania), del brevetto numero 362935, con decorrenza dal 17 giugno 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamento ai raccordi per tubi ».
(Atto di cessione del 20 settembre 1938, registrato a Roma il 29 settembre 1938, n. 13277, vol. 549, atti privati).

N. 16425, trascritto il 5 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla Patex Société Anonyme, a Bâle (Svizzera), a Kreidel Hans, a Wiebbaden (Germania), del brevetto n. 363212, con decorrenza dal 14 giugno 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamento nei raccordi per tubi elastici e flessibili ».
(Atto di cessione del 20 settembre 1938, registrato a Roma il 29 settembre 1938, n. 13277, vol. 549, atti privati).

N. 16426, trascritto il 12 gennaio 1938.
Trasferimento parziale da Bocca Carlo e Rudatis Domenico, a Venezia, alla Ammonia Casale, Società anonima, a Lugano Massagno (Svizzera), del brevetto n. 357103, con decorrenza dal 15 dicembre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Metodo per ottenere in proiezione immagini a colori ».
(Atto di cessione del 15 dicembre 1937, registrato il 16 dicembre 1937 all'ufficio demaniale di Roma, n. 25178, vol. 530, atti privati).

N. 16427, trascritto il 28 settembre 1938.
Trasferimento totale da Capaccioli Marino, a Campi Bisenzio (Firenze), a Ruffili Ezio, a Firenze, del brevetto n. 360697, con decorrenza dal 7 febbraio 1938, per l'invenzione dal titolo.
« Economizzatore per motori a scoppio specialmente adatto per autoveicoli ».
(Atto di cessione condizionata del 6 agosto 1938, registrato a Firenze il 14 agosto 1938, n. 3764, vol. 608, atti privati, ed il 14 settembre 1938, n. 5522, vol. 609, atti privati).

N. 16428, trascritto il 29 settembre 1938.
Trasferimento totale da Usigli Bruno, a Milano, alla Soc. An. Istrumenti di misura C. G. S., a Monza (Milano), del brevetto numero 362800, con decorrenza dal 4 giugno 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per la trasmissione elettrica di comandi a distanza ».
(Atto di cessione del 16 settembre 1938, registrato a Saronno il 20 settembre 1938, n. 90, vol. 81, atti privati).

N. 16429, trascritto l'8 ottobre 1938.
Licenza d'uso da Matera Riccardo, a Roma, alla Società anonima Automix, a Roma, del brevetto n. 345647, con decorrenza dal 10 settembre 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Miscelatore riscaldatore di carburanti per carburatori di motori a scoppio ».
(Atto di costituzione di società del 4 agosto 1938, registrato a Roma il 10 agosto 1938, n. 2441, vol. 569, atti pubblici).

N. 16430, trascritto il 10 ottobre 1938.
Trasferimento totale da I. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte sul Meno (Germania), alla Tootal Broadhurst Lee Co. Ltd., a Manchester (Gran Bretagna), del brevetto n. 260863 e del completivo n. 271249, con decorrenza dal 20 agosto 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per diminuire l'idoneità al gonfiamento della cellulosa idrata ».
(Atto di cessione del 15 agosto 1938, registrato a Roma l'8 ottobre 1938, n. 14556, vol. 550, atti privati).

N. 16431, trascritto il 3 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla General Shaver Corporation, a Bridgeport, Conn. (S. U. A.), a Remighton Rand Inc., a Buffalo, N. Y. (S. U. A.), del brevetto n. 356365 e del completivo n. 361599, con decorrenza dal 3 novembre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti di rasoi a lama mobile ».
(Atto di cessione del 1° luglio 1938, registrato a Torino il 26 settembre 1938, n. 18743, vol. 561, atti privati).

N. 16432, trascritto il 3 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla General Shaver Corporation, a Bridgeport, Conn. (S. U. A.), a Remington Rand Inc., a Buffalo, N. Y. (S. U. A.), del brevetto n. 356395, con decorrenza dal 18 novembre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti ai rasoi a lama mobile ».
(Atto di cessione del 1° luglio 1938, registrato a Torino il 26 settembre 1938, n. 18743, vol. 561, atti privati).

N. 16433, trascritto il 3 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla General Shaver Corporation, a Bridgeport, Conn. (S. U. A.), a Remington Rand Inc., a Buffalo N. Y. (S. U. A.), del brevetto n. 356396, con decorrenza dal 18 novembre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti ai rasoi a lama mobile ».
(Atto di cessione del 1° luglio 1938, registrato a Torino il 26 settembre 1938, n. 18743, vol. 561, atti privati).

N. 16434, trascritto il 6 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Miyazaki Jisuke, a Tokyo, alla Kabushiki Kaisha Okura Denki Kenkyusho Soc. An., a Tokyo, del brevetto n. 325392, con decorrenza dal 28 novembre 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio di misurazione elettrica a lettura diretta ».
(Atto di cessione del 22 agosto 1938, registrato a Milano il 27 settembre 1938, n. 23959, vol. 3797, atti privati).

N. 16435, trascritto il 7 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla Patentverwertungs A. G. Alpina Soc. An. pour l'Exploitation des Brevets « Alpina » Patente Exploitation Co. Alpina Ltd., a Basilea, a Bergwertsgesellschaft Hibernia A. G., a Herne, i. Westf, del brevetto n. 231794, con decorrenza dal 30 giugno 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di produzione di metallizzatori per la sintesi della ammoniaca ».
(Atto di cessione del 5 luglio 1938, registrato a Roma il 28 settembre 1938, n. 12745, vol. 549, atti privati).

N. 16436, trascritto l'11 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Krautkopf Simond, a Stoccarda (Germania), a Kaiser & Co. Strickwarenfabrik G. m. b. H., a Stoccarda (Germania), del brevetto n. 331624, con decorrenza dal 20 febbraio 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Processo e dispositivo per la fabbricazione di tessuti a maglia tubolari rinforzati in determinati punti sulla macchina per maglieria rettilinea ».
(Atto di cessione del 5 settembre 1938, registrato a Roma il 4 settembre 1938, n. 13933, vol. 549, atti privati).

N. 16437, trascritto il 19 luglio 1938.
Trasferimento totale da Dornier Metallbauten G. m. b. H. & dottor ing. Claudius Dornier, a Friedrichshafen (Germania), a Dornier Werke G. m. b. H. & dott. ing. Claudius Dornier, a Friedrichshafen (Germania), del brevetto n. 272768 e del completivo n. 278052, con decorrenza dall'11 settembre 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Impianto di trazione o di propulsione ausiliaria per veicoli di grande mole ».
(Certificato di fusione dell'11 novembre 1937, registrato a Roma il 7 gennaio 1938, n. 10424, vol. 447, atti privati).

N. 16438, trascritto il 30 agosto 1938.
Trasferimento totale da Curato Giuseppe e Curato Paolo, a Torino, a Rolando Luigi e Curato Paolo, a Torino, del brevetto numero 300124, con decorrenza dal 30 agosto 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio paraspruzzi per autoveicoli ».
(Atto di cessione del 12 luglio 1936, registrato a Moncalieri il 17 luglio 1936, n. 41, vol. 59, atti privati).

N. 16439, trascritto il 3 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla General Shaver Corporation, a Bridgeport, Conn. (S. U. A.), alla Remigton Rand Inc., a Buffalo, N. Y. (S. U. A.), del brevetto n. 356446, con decorrenza dal 19 novembre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti ai rasoi a lama mobile ».
(Atto di cessione del 1° luglio 1938, registrato a Torino il 26 settembre 1938, n. 18743, vol. 561, atti privati).

N. 16440, trascritto il 17 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Kudo Hiojiro, a Kobe (Giappone), alla The Kobe Seikosho Company Ltd., a Kobe (Giappone), del brevetto n. 363801, con decorrenza dal 6 luglio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Macchina per prova d'urto ».
(Atto di cessione dell'8 settembre 1938, registrato a Roma il 12 ottobre 1938, n. 15208, vol. 550, atti privati).

N. 16441, trascritto il 7 ottobre 1938.
Trasferimento totale dalla Patentverwertungs A. G. Alpina Soc. An. pour l'Eploitation des Brevets « Alpina » Patents Exploitation Co. Alpina Ltd., a Basilea, a Bergwerksgesellschaft Hibernia A. G., a Hern i. Westf, del brevetto n. 233559, con decorrenza dal 16 settembre 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per la produzione sintetica dell'ammoniaca dai suoi elementi ».
(Atto di cessione del 5 luglio 1938, registrato a Roma il 28 settembre 1938, n. 12745, vol. 549, atti privati).

N. 16442, trascritto il 13 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Goedel Fritz e Deleré Heinrich, a Dinslaken (Germania), a Goedel Fritz, a Dinslaken (Germania), del brevetto n. 363038, con decorrenza dal 9 giugno 1938, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di interruzione elettrica da azionare con il movimento d'apertura e di chiusura di una porta ».
(Atto di cessione del 5 agosto 1938, registrato a Milano il 26 settembre 1938, n. 23585, vol. 3797, atti privati).

N. 16443, trascritto il 18 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Palumbo Giuseppe, a Torino, alle Officine Sant'Ambrogio S. A., a Torino, del brevetto n. 339415 e del completivo n. 342104 con decorrenza dall'11 giugno 1935, per l'invenzione del titolo:
« Pompa con dispositivo iniettore per l'alimentazione di motori a combustione interna veloci a iniezione di combustibile.
Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 7 ottobre 1938, all'ufficio demaniale di Torino, n. 20206, vol. 561, atti privati.

N. 116444, trascritto il 3 dicembre 1938.
Trasferimento totale da Wilhelm Sandor a Budapest a Pannonia Baranybörnemesito es Kereskedelmi R. T. ad Ujpest (Ungheria), del brevetto n. 339270, con decorrenza dal 13 febbraio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Macchina per stirare e pettinare pellicce ».
(Atto di cessione del 28 novembre 1938, registrato il 2 dicembre 1938, all'ufficio demaniale di Milano, n. 42613, vol. 3811, atti privati).

N. 16445.
Licenza d'uso da Africano Elia, a Condove, a Biancoli Ettore, a Torino, del brevetto n. 315874, di cui alla nota depositata il 23 agosto 1938, brevetto decorrente dall'11 agosto 1933, per l'invenzione del titolo:
« Apparecchio per descrivere e tracciare curve ».
(Atto di cessione del 17 gennaio 1939, registrato il 19 gennaio 1939, a Torino, n. 6373, atti pubblici).

N. 16446, trascritto il 31 agosto 1938.
Trasferimento da Reitzmann Alessandro, a Roma, a Birò Làszlò Jozsef, a Budapest, Rocco Mario, Sessa Pietro e Reitzmann Alessandro, a Roma, del brevetto d'invenzione n. 364359, con decorrenza dal 2 giugno 1938 per l'invenzione dal titolo:
« Penna stilografica con sferetta girevole in sostituzione del pennino scrivente ».
(Atto di cessione del 20 luglio 1938, registrato a Roma il 23 luglio 1938, n. 4090, vol. 545, atti privati).

N. 16447, trascritto l'11 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Dr Ing. h.c.F. Porsche G.m.b.H., a Stoccarda (Germania), a Dr. Ing. h.c.F. Porsche K. G., a Stoccarda (Germania), del brevetto n. 340259, con decorrenza dal 12 marzo 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Intelaiatura per autoveicoli a semiassi oscillanti e con telaio a nervature o travi cave ».
(Certificato di cambiamento della denominazione sociale del 5 gennaio 1938, registrato il 18 marzo 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 14988, vol. 449, atti privati).

N. 16448, trascritto il 3 novembre 1938.
Trasferimento totale dalla Minerva S. A., a Roma, a Jodice Vincenzo, a Napoli, del brevetto n. 353279, con decorrenza dal 26 luglio 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per disintegrare e depurare fibre dermiche tessili vegetali ».
(Atto di cessione del 26 ottobre 1938, registrato il 26 ottobre 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 17319, vol. 551, atti privati).

N. 16449, trascritto il 22 novembre 1938.
Trasferimento totale da Opatowski Remo Szyia e Adamoli Piero, a Milano, alla Società Italiana Potassa, a Roma, del brevetto numero 342975, con decorrenza dal 12 giugno 1936, per l'invenzione del titolo:
« Processo di estrazione di idrati e carbonati alcalini e di allumina dai silicati di metalli alcalini ed alluminio ».
(Atto di cessione del 9 novembre 1938, registrato il 12 novembre 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 7203, vol. 571, atti pubblici).

N. 16450, trascritto il 25 maggio 1938.
Trasferimento totale da Minucciani Gino, a Torino, alla Ditta Fratelli De Leon, a Torino, del brevetto n. 361689, con decorrenza dal 27 marzo 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio indicatore di circolazione d'acqua di raffreddamento nei motori a scoppio ».
(Atto di cessione del 7 maggio 1938, registrato il 16 maggio 1938, all'ufficio demaniale di Ciriè, n. 665, vol. 44, atti privati).

N. 16451, trascritto il 25 maggio 1938.
Trasferimento totale da Minucciani Gino, a Torino, alla Ditta Fratelli De Leon, a Torino, del brevetto n. 365034, con decorrenza dal 7 maggio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Pompa elettrica specialmente conveniente per combustibili liquidi ».
(Atto di cessione del 7 maggio 1938, registrato il 16 maggio 1938 all'ufficio demaniale di Ciriè, n. 665, vol. 44 atti privati).

N. 16452, trascritto il 30 agosto 1938.
Trasferimento totale da Verini Andrea, a Bologna, alla « S.A.C.I. » Società Anonima Centrifughe Italiane Varini, a Bologna, del brevetto n. 317927, con decorrenza dal 20 gennaio 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Idro-estrattore centrifugo a funzionamento continuo ».
(Atto di cessione del 9 agosto 1938, registrato il 10 agosto 1938 all'ufficio demaniale di Bologna, n. 5806, vol. 593, atti privati).

N. 16453, trascritto il 14 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Glaser Willy, a Praga, a Chiaudano Salvatore, a Torino, del brevetto n. 302311, con decorrenza dal 26 ottobre 1931, per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per la produzine degli ossidi di ferro molto pregiati ».
(Atto di cessione del 23 luglio 1938, registrato il 27 settembre 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 18859, vol. 561, atti privati).

N. 16454, trascritto l'8 novembre 1938.
Trasferimento totale da Amerio Giuseppe, a Torino, a Rosa Zanello in Amerio, a Torino, del brevetto n. 347337, con decorrenza dal 23 dicembre 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nelle visiere termiche per paraventi di autoveicoli ».
(Per successione come da testamento olografo depositato il 7 gennaio 1938).

N. 16455, trascritto l'8 novembre 1938.
Trasferimento totale da Amerio Giuseppe, a Torino, a Rosa Zanello in Amerio, a Torino, del brevetto n. 353931, con decorrenza dal 9 agosto 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Visiera termica a doppia camera, per parabrezza di autoveicoli »
(Per successione da testamento olografo depositato il 7 gennaio 1938).

N. 16456, trascritto l'8 novembre 1938.
Trasferimento totale da Amerio Giuseppe, a Torino, a Rosa Zanello in Amerio, a Torino, del brevetto n. 355238, con decorrenza dall'8 ottobre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Porta-sci di coda per autoveicoli ».
(Per successione come da testamento olografo depositato il 7 gennaio 1938).

N. 16457, trascritto l'11 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Penati Ottavio, a Milano, a Penati Mario, Penati Anna, Penati Antonia, Penati Enrico, Penati Erminia minorenni (e per essi la madre a legale rappresentante Giuseppina Raddi) e Penati Anna ved. Reverdini, a Milano, del brevetto n. 343058, con decorrenza dal 5 giugno 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di agganciamento a dentature metalliche con un cursore d'impegno con dentature realizzate a mezzo di molle a spirale ».
(Per successione come da atto dell'11 gennaio 1938, registrato il 13 gennaio 1938 all'ufficio demaniale di Abbiategrasso, n. 426, vol. 56, atti privati).

N. 16458, trascritto il 7 novembre 1938
Trasferimento totale da Vereinigte Spielwarenfabriken Andreas Fortner & J. Haffner's Nachf. G. m. b. H., a Norimberga (Germania), alla Metallspielwarenfabrik Oppenheim & Co. G. m. b. H. i. L., a Norimberga (Germania), del brevetto n 299567, con decorrenza dal 25 giugno 1931, per l'invenzione dal titolo:
« Scatola di elementi metallici per costruzioni-giocattolo ».
(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 17 agosto 1938, registrato il 7 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Roma n. 5613, vol. 455, atti privati).

N. 16459, trascritto il 7 novembre 1938.
Trasferimento totale da Vereinigte Spielwarenfabriken Andreas Fortner & J. Haffner's Nachf. G. m. b. H., a Norimberga (Germania), alla Metallspielwarenfabrik Oppenheim & Co. G. m. b. H. i. L., a Norimberga (Germania), del brevetto n. 336646, con decorrenza dal 3 ottobre 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Ferrovia elettrica in miniatura ad uso di giocattolo ».
(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 17 agosto 1938, registrato il 7 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Roma, n. 5613, vol. 455, atti privati).

N. 16460, trascritto il 22 novembre 1938.
Trasferimento totale dalla United Water Softeners Ltd., a Londra, alla The Permutit Company Ltd., a Londra, del brevetto n. 362532, con decorrenza dal 14 agosto 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per il trattamento delle acque ed in particolare per la sterilizzazione ».

(Per trasformazione della ragione sociale come da certificato del 29 gennaio 1938, registrato il 27 aprile 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 17251, vol. 450, atti privati).

N. 16461, trascritto il 24 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Lorenzi Luigi e Terzi Ugo, a Bergamo, a Lorenzi Luigi e Terzi Ugo, a Bergamo, Aldé Olimpio e Coda G. Battista, a Lecco, del brevetto n. 331313, con decorrenza dal 27 luglio 1935, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di collegamenti per pareti, pavimenti, coperture casse e simili ».
(Atto di cessione del 30 settembre 1938, registrato il 1° ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Bergamo, n. 1567, vol. 270, atti civili).

N. 16462, trascritto il 9 novembre 1938.
Trasferimento totale da Wolff Max, a Milano. a Strada Mario, a Milano, del modello di fabbrica n. 14826, con decorrenza dal 12 agosto 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Blocco di fogli per registratori a fogli mobili ».
(Atto di cessione del 24 settembre 1938, registrato il 5 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 26052, vol. 5800, atti privati).

N. 16463, trascritto il 21 ottobre 1938.
Trasferimento totale da Ludwig Wilhelm, a Hamm (Germania), a Kommanditgesellschaft Ernst Mönninghoff & Co., a Bochum (Germania), del brevetto n. 355942, con decorrenza dal 21 gennaio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo di protezione contro lo slittamento per ruote di veicoli a motore ».
(Atto di cessione del 1° dicembre 1937, registrato l'8 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Firenze, n. 7176, vol. 609, atti privati).

N. 16464, trascritto il 24 novembre 1938.
Trasferimento totale da Imoda Luigi, a Torino, a Ditta G. Boringhieri, a Torino, del brevetto n. 322167, con decorrenza dal 26 giugno 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Solvente rapido per bozzime amidacee di tessuti ».
(Atto di cessione del 14 settembre 1938, registrato il 15 novembre 1938, all'ufficio demaniale di Torino, n. 28212, vol. 562, atti privati).

N. 16465, trascritto il 25 novembre 1938.
Trasferimento totale da Weller Beresford Septimus, a Surbiton, Surrey (Gran Bretagna), a The Marles Steering Co.Ltd., a Londra, del brevetto n. 285582, con decorrenza dal 27 gennaio 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamento nei meccanismi di sterzo per veicoli ».
(Atto di cessione del 19 ottobre 1938, registrato il 17 novembre 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 28513, vol. 562, atti privati).

N. 16466, trascritto il 25 novembre 1938.
Trasferimento totale da Beck Wilhelm, a Berlino, a Schwarz Paul a Berlino, del brevetto n. 355933, con decorrenza dal 29 ottobre 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Mattone specialmente per costruzioni fuori terra ».
(Atto di cessione del 12 ottobre 1938, registrato il 17 novembre 1938, all'ufficio demaniale di Torino, n. 28515, vol. 562, atti privati).

N. 16467, trascritto il 2 dicembre 1938.
Trasferimento totale da Venturini Giovanni, a Milano, a Scarpa Gianfranco, a Milano, del brevetto n. 350640, con decorrenza dal 12 maggio 1937, per l'invenzione dal titolo:
« Temperino a lama scorrevole ».
(Atto di cessione del 24 novembre 1938, registrato il 25 novembre 1938 all'ufficio demaniale di Milano n. 997, vol. 3785, atti privati).

N. 16468, trascritto il 30 novembre 1938.
Trasferimento totale da Fortunati Angelo, a Lanzo Torinese, alla Soc. An. Cotonificio Valli di Lanzo, a Torino, del brevetto n. 361704, con decorrenza dal 9 aprile 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei sistemi di stiro per banchi a fusi e filatoi ad anelli ».
(Atto di cessione del 23 settembre 1938, registrato il 26 settembre 1938 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2206, atti pubblici).

N. 16469, trascritto il 7 dicembre 1938.
Trasferimento totale da Blechdosen e Plakatfabrik G. Krämer K. G., a Stuttgart-Bad Cannstatt (Germania), a G. Staehle Kommanditgesellschaft, a Stuttgart (Germania), del brevetto n. 248612, con decorrenza dal 22 aprile 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per spianare e lisciare le superfici di legno e simili ».
(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 25 maggio 1938, registrato il 6 dicembre 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 9395, vol. 457, atti privati).

N. 16470, trascritto il 7 dicembre 1938
Trasferimento totale da Blechdosen e Plakatfabrik G. Krämer K. G., a Stuttgart-Bad Cannstatt (Germania), a G. Staehle Kommanditgesellschaft, a Stuttgart (Germania), del brevetto n. 357383, con decorrenza dal 26 gennaio 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Scatola di impacchettamento in lamiera e procedimento per la sua fabbricazione ».
(Per cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 2 maggio 1938, registrato il 6 dicembre 1938, all'ufficio demaniale di Roma, n. 9395, vol. 457, atti privati).

N. 16471, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto e Polin Gino, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 291557, con decorrenza dal 24 luglio 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Chiusura della bocca dei forni per la cottura degli alimentari ottenuta a mezzo di palette disposte affiancate l'una all'altra lungo la bocca d'infornamento ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938, all'ufficio demaniale di Verona, n. 3998/1, vol. 313, atti privati).

N. 16472, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto e Polin Gino, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 300977 con decorrenza dal 16 marzo 1931, per l'invenzione dal titolo:
« Cappa per il convogliamento dei vapori uscenti dalla bocca dei forni per cottura degli alimentari e ricupero del calore dei vapori sovrabbondanti formantisi all'interno della camera di cottura ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Verona, n. 3999, vol. 313, atti privati).

N. 16473, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 309071, con decorrenza dal 15 settembre 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Circuito elettrico a regolazioni multiple per forni da cottura degli alimentari ed essiccatoi ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938, all'ufficio demaniale di Verona, n. 4000, vol. 313, atti privati).

N. 16474, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto e Polin Gino, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 316623, con decorrenza dal 25 settembre 1933, per l'invenzione dal titolo:
« Forno per la cottura degli alimentari a circolazione di fluido aeriforme preriscaldato ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938, all'ufficio demaniale di Verona, n. 4001, vol. 313, atti privati)

N. 16475, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto e Polin Gino, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 332088, con decorrenza dal 30 marzo 1934, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei forni a tubi di vapore per la cottura degli alimenti ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Verona, n. 4003. vol. 313, atti privati).

N. 16476, trascritto il 26 novembre 1938.
Trasferimento totale da Cian Norberto e Polin Gino, a Verona, a Polin Gino, a Verona, del brevetto n. 342532, con decorrenza dal 23 maggio 1936, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di riscaldamento dei forni per la cottura degli alimenti a mezzo di tubi ad anello di piccolo diametro e focolaio con canali a zig zag ».
(Atto di cessione del 6 ottobre 1938, registrato il 12 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Verona, n. 4004, vol. 313, atti privati).

N. 16477, trascritto il 10 dicembre 1938.
Trasferimento totale da Finocchi Arturo e Perricelli Antonino, a Popoli, a Perricelli Antonino, a Popoli, del brevetto n. 362713, con decorrenza dal 4 giugno 1938, per l'invenzione dal titolo:
« Netta rasoi idraulico ».
(Atto di cessione del 4 ottobre 1938, registrato il 24 ottobre 1938 all'ufficio demaniale di Popoli, n. 121, atti privati).

N. 16478, trascritto il 5 dicembre 1938.
Licenza d'uso da Scheuchzer Augusto, a Renens (Svizzera), alla Soc. An. pour l'Exploitation des Procédes Scheuchzer, a Renens (Svizzera), del brevetto n. 309325 e del completivo n. 327035, con decorrenza dall'8 settembre 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Macchina a mascelle per lavorare la massicciata di strade ferrate ».
(Atto di cessione del 3 novembre 1938, registrato il 28 novembre 1938 all'ufficio demaniale di Milano, n. 41188, vol. 3810, atti privati).

Roma, febbraio 1939-XVII

Il direttore: A. ZENGARINI

(2544)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 7
dal 1° al 15 aprile 1939-XVII

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Agrigento	Caltabellotta	B	—	1
Bari	Gravina di Puglia	O	—	1
Benevento	Alife	B	—	1
Bergamo	Zanica	B	—	1
Brescia	Alfianello	B	—	1
Id.	Castelmella	B	—	1
Id.	Cigole	B	—	1
Brindisi	Ostuni	B	—	1
Cremona	Malagnino	B	1	—
Frosinone	Acuto	O	—	1
Id.	Veroli	B	—	1
Genova	Arenzano	B	—	1
Grosseto	Castell'Azzara	B	—	1
Matera	Stigliano	B	1	—
Modena	Concordia	B	—	1
Id.	Mirandola	B	—	1
Pola	Maresego	B	—	1
Potenza	Guardia Perticara	C	1	—
Id.	San Chirico Raparo	B	—	1
Reggio Calabria	Melito Porto Salvo	B	—	1
Salerno	Battipaglia	B	—	1
Torino	Rivoli	B	—	1
Udine	Clauzetto	B	—	1
Vicenza	Thiene	B	—	1
			3	21

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	B	4	—
Id.	Boscomarengo	B	—	1
Id.	Cassine	B	—	1
Id.	Castelletto Merli	B	1	—
Id.	Castelnuovo Bormida	B	2	—
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	1	2
Id.	Cerrina	B	—	1
Id.	Felizzano	B	—	2
Id.	Fubine	B	—	1
Id.	Gavi	B	—	2
Id.	Lerma	B	—	1
Id.	Mombello	B	—	1
Id.	Moncestino	B	2	—
Id.	Montegioco	B	1	—
Id.	Murisengo	B	—	4
Id.	Novi Ligure	B	1	—
Id.	Ottiglio	B	2	—
Id.	Pozzolo Formigaro	B	2	1
Id.	Guarene	B	—	1
Id.	Rosignano	B	—	2
Id.	Sale	B	—	1
Id.	San Salvatore	B	—	1
Id.	Sarezzano	B	—	1
Id.	Terruggia	B	—	1
Id.	Ticineto	B	—	1

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Alessandria	Tortona	B	3	3
Id.	Vignale	B	2	—
Id.	Villamiroglio	B	—	1
Aosta	Agliè	B	1	—
Id.	Bairo Torre	B	—	1
Id.	Borgomasino	B	1	—
Id.	Caluso	B	1	1
Id.	Lusigliè	B	1	—
Id.	Ronco Canavese	B	2	—
Asti	Castelnuovo Don Bosco	B	—	2
Id.	Buttigliera	B	—	7
Id.	Asti	B	1	4
Id.	Moncucco	B	—	4
Id.	Montechiaro	B	—	2
Id.	Penango	B	1	1
Id.	Piea	B	—	1
Id.	Cortanze	B	—	2
Id.	Loazzolo	B	—	1
Id.	Cortazzone	B	—	1
Id.	Agliano	B	—	1
Id.	Montafia	B	—	1
Id.	Villa Corsione	B	—	1
Id.	San Damiano	B	7	—
Id.	Nizza Monferrato	B	1	—
Id.	Calamandrana	B	1	—
Id.	San Martino Alfieri	B	5	—
Id.	Scandeluzza	B	1	—
Id.	Castagnole Lanze	B	1	—
Id.	Mombaruzzo	B	1	—
Id.	Fontanile	B	1	—
Id.	Antignano	B	1	—
Id.	Montegrosso	B	1	—
Id.	Frinco	B	1	—
Id.	Castelrocchero	B	1	—
Bari	Corato	B	12	—
Bergamo	Albino	B	1	1
Id.	Arcene	B	—	1
Id.	Bergamo	B	1	2
Id.	Bottanuco	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	1	—
Id.	Cenate d'Argon	B	2	4
Id.	Centrisola	B	1	—
Id.	Cerete	B	—	14
Id.	Cisano Bergamasco	B	—	4
Id.	Comunnuovo	B	3	—
Id.	Covo	B	1	—
Id.	Dalmine	B	1	1
Id.	Fara Olivana	B	1	3
Id.	Fontanella	B	—	1
Id.	Ghisalba	B	1	—
Id.	Grumello Monte	B	—	1
Id.	Martinengo	B	1	—
Id.	Morengo	B	1	—
Id.	Pedrengo	B	—	1
Id.	Pianico	B	1	—
Id.	Pumenengo	B	1	—
Id.	Riviera d'Adda	B	—	1
Id.	Rocca del Colle	B	1	—
Id.	Seriate	B	2	—
Id.	Spirano	B	1	1
Id.	Stezzano	B	2	2
Id.	Suisio	B	—	2
Id.	Treviglio	B	2	1
Id.	Zanica	B	2	—
Bologna	Bologna	B	5	12
Id.	Budrio	B	8	3
Id.	Castenaso	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.			
Bologna	Minerbio	B	3	—
Id.	Medicina	B	1	1
Id.	Granarolo Emilia	B	5	—
Id.	Bentivoglio	B	4	3
Id.	Castel D'Argile	B	3	1
Id.	Monterenzio	B	1	—
Id.	Sala Bolognese	B	1	3
Id.	Ozzano Emilia	B	2	—
Id.	Monteveglio	B	1	—
Id.	Castelmaggiore	B	5	2
Id.	Zola Predosa	B	2	3
Id.	Castel San Pietro	B	2	2
Id.	Baricella	B	1	1
Id.	Malalbergo	B	1	—
Id.	San Pietro in Casale	B	1	1
Id.	San Lazzaro di Savena	B	2	1
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	—	1
Id.	Molinella	B	—	1
Id.	Castel D'Aiano	B	—	1
Id.	Argelato	B	—	1
Id.	Crespellano	B	—	1
Id.	Crevalcore	B	—	1
Id.	Monte San Pietro	B	—	1
Brescia	Adro	B	2	—
Id.	Bagnolo Mella	B	1	1
Id.	Brescia	B	2	2
Id.	Calvisano	B	1	—
Id.	Carpenedolo	B	1	—
Id.	Castenedolo	B	2	1
Id.	Cazzago San Martino	B	1	—
Id.	Cigole	B	—	1
Id.	Concesio	B	1	1
Id.	Darfo	B	—	1
Id.	Erbusco	B	1	—
Id.	Gambara	B	4	2
Id.	Ghedi	B	1	2
Id.	Gussago	B	1	—
Id.	Gottolengo	B	—	2
Id.	Leno	B	3	1
Id.	Lonato	B	6	1
Id.	Montichiari	B	3	—
Id.	Offlaga	B	1	—
Id.	Orzinuovi	B	2	1
Id.	Padenghe	B	1	—
Id.	Paratico	B	2	—
Id.	Panone Mella	B	2	—
Id.	Poncarale Flero	B	—	1
Id.	Pontevico	B	1	—
Id.	Pozzolengo	B	1	—
Id.	Pralboino	B	2	1
Id.	Provaglio d'Iseo	B	1	—
Id.	Remedello	B	1	1
Id.	Rudiano	B	1	—
Id.	Seniga	B	—	1
Id.	Travagliato	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	1	1
Id.	Verolanuova	B	—	1
Como	Alzate	B	2	—
Id.	Ballabio	B	1	—
Id.	Breccia	B	1	—
Id.	Brivio	B	1	—
Id.	Canzo	B	—	1
Id.	Capiago	B	3	1
Id.	Carimate	B	3	—
Id.	Carugo Arosio	B	—	1
Id.	Cernusco	B	—	2
Id.	Cesello	B	2	—
	Segue: Afta epizootica.			
Como	Cremeno	B	1	—
Id.	Erba	B	—	1
Id.	Inverigo	B	8	3
Id.	Lambrugo	B	—	1
Id.	Lanzo	B	—	2
Id.	Lecco	B	5	2
Id.	Molteno	B	—	1
Id.	Montano	B	5	1
Id.	Rogeno	B	2	2
Id.	Sirone	B	—	1
Id.	Solbiate	B	1	—
Id.	Stazzona	B	—	1
Id.	Valgreghentino	B	—	1
Id.	Vertemate con Minoprio	B	3	—
Cremona	Acquanegra Cremonese	B	2	—
Id.	Annicco	B	—	2
Id.	Bonemerse	B	4	2
Id.	Ca d'Andrea	B	4	—
Id.	Cappella Picentina	B	4	2
Id.	Casale Cremasco	B	1	—
Id.	Casaletto Sopra	B	—	1
Id.	Casalmaggiore	B	2	—
Id.	Casalmorano	B	2	—
Id.	Cella Dati	B	2	—
Id.	Chieve	B	—	2
Id.	Cicognolo	B	—	2
Id.	Cremona	B	3	4
Id.	Grotta d'Adda	B	—	1
Id.	Drizzona	B	—	2
Id.	Gabbioneta Binanuova	B	—	2
Id.	Malagnino	B	—	2
Id.	Montodine	B	1	2
Id.	Persico Dosimo	B	1	1
Id.	Pescarolo	P O	3	4
Id.	Pessina Cremonese	B	3	—
Id.	Piadena	B	—	4
Id.	Pieve d'Olmi	B	—	5
Id.	Pieve San Giacomo	B	—	2
Id.	Pizzichettone	B	—	2
Id.	Pozzaglio	B	2	2
Id.	Ripalta Cremasca	B	2	—
Id.	Romanengo	B	1	—
Id.	Soncino	B	3	—
Id.	Sospiro	B	—	4
Id.	Stagno Lombardo	B	3	9
Id.	Torre Picenardi	B	2	—
Id.	Vescovato	B	2	—
Cuneo	Bastia al Mondovì	B	—	1
Id.	Bra	B	1	—
Id.	Castellino Tanaro	B	—	1
Id.	Cuneo	B	2	—
Id.	Dogliani	B	—	2
Id.	Farigliano	B	—	2
Id.	Govone	B	—	1
Id.	Marsaglia	B	—	1
Id.	Mondovì	B	1	—
Id.	Murazzano	B	—	3
Id.	Peveragno	B	—	1
Id.	Pianfei	B	1	—
Id.	Saluzzo	B	1	—
Id.	Serralunga	B	—	1
Id.	Stroppo	B	1	—
Id.	Trinità	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Cento	B	—	2
Id.	Ferrara	B	—	2

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Firenze	Barberino Mugello	B	—	1
Id.	Campi Bisenzio	B	2	—
Id.	Cerreto Guidi	B	1	2
Id.	Firenze	B	—	1
Id.	Fucecchio	B	3	—
Id.	Id.	O	—	3
Id.	Pontassieve	B	2	—
Forlì	Santarcangelo di Romagna	B	—	1
Genova	Casella	B	1	—
Id.	Cicagna	B	1	—
Id.	Genova	B	2	—
Id.	Montebruno	B	1	—
Id.	Neirone	B	5	—
Id.	Sant'Olcese	B	2	—
Imperia	Diano Arentino	B	—	4
Littoria	Cori	B	1	1
Livorno	Collesalvetti	B	1	—
Matera	Tricarico	B	1	—
Milano	Abbiategrasso	B	1	1
Id.	Albiate	B	—	1
Id.	Boffalora Adda	B	1	—
Id.	Borghetto Lodigiano	B	—	1
Id.	Brembio	B	—	1
Id.	Briosco	B	1	—
Id.	Camairago	B	—	1
Id.	Casarile	B	1	—
Id.	Caselle Landi	B	1	—
Id.	Castiglione	B	—	1
Id.	Cavenago	B	1	—
Id.	Cernusco sul Naviglio	B	1	—
Id.	Cerro al Lambro	B	1	—
Id.	Codogno	B	—	1
Id.	Cusago	B	1	—
Id.	Fombio	B	—	1
Id.	Livraga	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	1	—
Id.	Marudo	B	—	1
Id.	Mediglia	B	—	1
Id.	Milano	B	2	2
Id.	Opera	B	1	—
Id.	Somaglia	B	—	2
Id.	Terranuova dei Passerini	B	3	1
Id.	Trezzano sul Naviglio	B	1	1
Modena	Carpi	B	1	4
Id.	Castelfranco	B	—	1
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	1
Id.	Mirandola	B	—	1
Id.	Modena	B	1	6
Id.	Montese	B	—	1
Id.	Soliera	B	—	1
Id.	Spilamberto	B	—	1
Novara	Novara	B	6	7
Id.	Bellinzago	B	—	5
Id.	Biandrate	B	1	1
Id.	Borgoticino	B	1	—
Id.	Briona	B	1	—
Id.	Caltignaga	B	4	—
Id.	Cameri	B	3	5
Id.	Casalbeltrame	B	1	1
Id.	Casale Corte Cerro	B	—	2
Id.	Casalino	B	5	7
Id.	Comignago	B	3	—
Novara	Divignano	B	—	1
Id.	Galliate	B	3	—
Id.	Garbagna	B	—	2
Id.	Landiona	B	—	8
Id.	Massino	B	1	—
Id.	Miasino	B	1	—
Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Piedimulera	B	1	—
Id.	Pombia	B	2	3
Id.	Romentino	B	3	1
Id.	San Pietro Mosezzo	B	—	1
Id.	San Nazzaro Sesia	B	1	—
Id.	Sizzano	B	—	1
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Trecate	B	2	—
Id.	Vespolate	B	—	1
Id.	Vinzaglio	B	—	1
Padova	Albignasego	B	—	1
Id.	Cervarese Santa Croce	B	1	—
Id.	Campodoro	B	2	1
Id.	Gazzo Padovano	B	10	5
Id.	Grantorto	B	—	1
Id.	Limena	B	1	1
Id.	Mestrino	B	1	1
Id.	Piazzola Brenta	B	2	—
Id.	Padova	B	—	2
Id.	Villafranca Padovana	B	—	1
Parma	Borgo Val di Taro	B	—	2
Id.	Colorno	B	1	—
Id.	Cortile San Martino	B	—	1
Id.	Fidenza	B	3	—
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Montechiarugolo	B	1	—
Id.	Noceto	B	—	2
Id.	Parma	B	—	1
Id.	Salsomaggiore	B	—	2
Id.	San Lazzaro Parmense	B	—	1
Id.	Sissa	B	—	1
Id.	Soragna	B	—	1
Id.	Sorbolo	B	—	1
Id.	Zibello	B	—	1
Pavia	Albuzzano	B	—	5
Id.	Bascapè	B	3	—
Id.	Belgioioso	B	—	5
Id.	Bornasco	B	1	3
Id.	Carbonara	B	1	—
Id.	Casorate Primo	B	—	1
Id.	Certosa	B	4	—
Id.	Cava Manara	B	—	1
Id.	Cilavegna	B	—	1
Id.	Confienza	B	—	3
Id.	Filighera	B	—	2
Id.	Fossarmato	B	—	1
Id.	Lardirago	B	—	1
Id.	Linarolo	B	—	2
Id.	Magherno	B	3	—
Id.	Marzano	B	1	—
Id.	Montebello	B	—	3
Id.	Nicorvo	B	4	—
Id.	Pieve Albignola	B	—	1
Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Robbio	B	2	—
Id.	Roncaro	B	—	1
Id.	San Genesio	B	—	1
Id.	San Martino Siccomario	B	2	1
Id.	Santa Cristina	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Pavia	Stradella	B	2	—
Id.	Torrevecchia Pia	B	2	—
Id.	Torre d'Isola	B	2	—
Id.	Travacò Siccomario	B	—	2
Id.	Trovo	B	1	—
Id.	Valle Lomellina	B	1	—
Id.	Valle Salimbene	B	—	1
Id.	Vidigulfo	B	—	3
Id.	Vigevano	B	—	2
Id.	Vistarino	B	—	1
Id.	Zerbolò	B	—	3
Pisa	Bagni di Cascina	B	1	—
Id.	Castelfranco di Sotto	B	1	—
Id.	Fauglia	B	1	—
Id.	Montopoli	B	1	—
Id.	Pisa	B	1	—
Id.	Ponsacco	B	1	—
Id.	San Miniato	B	4	—
Id.	Santa Croce sull'Arno	B	3	1
Pistoia	Montecatini Terme	B	1	—
Pola	Villa Decani	B	—	4
Ravenna	Cervia	B	1	—
Id.	Russi	B	1	—
Id.	Alfonsine	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	B	1	1
Id.	Collagna	B	—	1
Id.	Carpineti	B	—	1
Id.	Gualtieri	B	—	1
Id.	Campegine	B	—	1
Roma	Roma	BO	4	1
Rovigo	Bagnolo di Po	B	1	—
Id.	Castelmassa	B	1	—
Id.	Crespino	B	—	1
Id.	Melara	B	1	—
Id.	Rovigo	B	—	1
Sassari	Santa Teresa Gallura	B	—	53
		O	—	15
Id.	Id	S	—	7
Id.	Id.	C	—	33
Id.	Alà dei Sardi	B	—	1
Sondrio	Berbenno	B	2	—
Id.	Cino	B	1	1
Id.	Chiuro	B	1	1
Id.	Dubino	B	—	1
Id.	Ponte	B	—	1
Id.	Prata	B	—	1
Id.	Ponte	B	—	1
Id.	Valdisotto	B	1	—
Id.	Valmasino	B	—	1
Torino	Coassolo Torinese	B	5	—
Id.	Corio	B	1	—
Id.	Cumiana	B	3	—
Id.	Favria Oglianico	B	11	—
Id.	Giaveno	B	5	—
Id.	Moncalieri	B	3	1
Id.	Pino Torinese	B	1	—
Id.	Poirino	B	2	—
Id.	Pralormo	B	1	—
Id.	San Mauro Torinese	B	3	—
Id.	Santena	B	—	1
Id.	Verrua Savoia	B	1	—
Trento	Beseno	B	—	1
Id.	Lavis	B	—	1
Id.	Tenno	B	10	7
Treviso	Cessalto	B	—	1
Id.	Gorgo	B	—	1
Id.	Montebelluna	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Treviso	Valdobbiadene	B	—	1
Id.	Motta di Livenza	B	—	2
Trieste	Trieste	B	2	—
	Id.	S	1	—
Varese	Cassano Magnago	B	—	1
Id.	Crosio della Valle	B	2	2
Id.	Mornago	B	1	1
Id.	Gornate Olona	B	—	1
Id.	Varese	B	1	3
Venezia	Annone Vento	B	2	—
Id.	Santa Maria di Sala	B	1	—
Id.	Vigonovo	B	1	—
Vercelli	Bianzè	BO	—	2
Id.	Borgovercelli	BO	—	2
Id.	Crescentino	BO	—	1
Id.	Crova	BO	—	1
Id.	Lignana	BO	—	2
Id.	Salasco	BO	—	1
Id.	Trino	BO	—	4
Id.	Vercelli	BO	—	1
Id.	Villarboit	BO	—	1
Verona	Angiari	BO	—	1
Id.	Cerea	B	1	—
Id.	Costermano	B	2	1
Id.	San Martino Buon Albergo	B	3	—
Id.	San Pietro in Cariano	B	1	—
Id.	Sant'Anna Alfaedo	B	1	—
Id.	Verona	B	1	6
Id.	Zevio	B	1	6
Vicenza	Albettone	B	—	1
Id.	Bolzano Vicentino	B	5	6
Id.	Camisano Vicentino	B	11	9
Id.	Grisignano di Zocco	B	2	1
Id.	Grumolo delle Abbadesse	B	1	1
Id.	Montegalda	B	—	1
Id.	Montegaldella	B	—	1
Id.	Quinto Vicentino	B	6	2
Id.	Tezze	B	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	B	6	1
Id.	Vicenza	B	—	1
			545	612
	Malrossino dei suini.			
Ascoli Piceno	Castel di Lama	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	—	1
Gorizia	Vipacco	S	—	1
Matera	San Mauro Forte	S	1	—
Id.	Stigliano	S	2	—
Teramo	Campli	S	1	—
Torino	Cambiano	S	—	1
Trento	Egna	S	—	1
Id.	Tesero	S	—	1
Treviso	San Fior	S	—	1
Vicenza	Castegnero	S	—	1
Id.	Marostica	S	—	1
			4	10
	Peste e setticimia dei suini.			
Ancona	Osimo	S	2	—
Id.	Numana	S	2	—
Aquila	Sulmona	S	1	—
Arezzo	Castiglione Fiorentino	S	6	9
Id.	Cortona	S	4	—
Ascoli Piceno	Acquaviva Picena	S	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: *Peste e setticimia dei suini.*				
Ascoli Piceno	Altidona	S	2	1
Id.	Ascoli Piceno	S	2	—
Id.	Fermo	S	1	—
Id.	Folignano	S	3	—
Id.	Monterubbiano	S	—	2
Id.	Ponzano di Fermo	S	1	—
Id.	Porto San Giorgio	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Id.	Venarotta	S	—	1
Campobasso	Guglionesi	S	—	1
Cosenza	Calopezzati	B	1	—
Id.	Caloveto	S	2	—
Id.	Cropalati	S	1	—
Cremona	Casalmaggiore	S	2	—
Frosinone	Frosinone	S	—	2
Macerata	Matelica	S	6	—
Id.	Pollenza	S	2	—
Novara	Briona	S	—	1
Reggio Calabria	Cittanova	S	3	—
Id.	Plati	S	4	—
Sassari	Bono	S	—	4
Id.	Thiesi	S	—	5
Teramo	Controguerra	S	1	—
Trieste	Sgonico	S	1	—
			52	62
Morva.				
Cremona	Rivolta d'Adda	S	—	1
Napoli	Napoli	E	1	—
			1	1
Farcino criptococcico.				
Agrigento	Racalmuto	E	1	—
Catania	Belpasso	E	1	—
Id.	Paternò	E	1	—
Napoli	Afragola	E	2	—
Id.	Albanova	E	2	2
Id.	Arzano	E	1	1
Id.	Aversa	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	2	—
Id.	Castellammare di Stabia	E	2	—
Id.	Fertilia	E	—	1
Id.	Frignano	E	1	—
Id.	Giuliano	E	1	—
Id.	Maddaloni	E	—	1
Id.	Napoli	E	34	1
Id.	Pomigliano	E	1	—
Id.	Pollena Trocchia	E	1	—
Id.	Roccarainola	E	1	—
Id.	Santa Anastasia	E	1	—
Id.	Somma Vesuviana	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	2	2
Id.	Villa Literno	E	—	1
Reggio Calabria	Reggio Calabria	E	1	—
Salerno	Angri	E	2	—
Id.	Battipaglia	E	1	—
Id.	Cava dei Tirreni	E	2	—
Id.	Cetara	E	1	—
Id.	Eboli	E	1	2
Id.	Giffoni Valle Piana	E	1	—
Id.	Montecorvino Rovella	E	2	—
Id.	Nocera Inferiore	E	—	1
Id.	Pontecagnano	E	2	1
Id.	San Valentino Torio	E	1	—
Id.	San Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	Salerno	E	4	—
Segue: *Farcino criptococcico.*				
Salerno	Sarno	S	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	3	—
Trapani	Alcamo	E	7	—
Id.	Camporeale	E	2	—
Id.	Castellammare del Golfo	E	2	—
Id.	Marsala	E	3	—
Id.	Mazzara del Vallo	P	1	—
Id.	Trapani	E	3	—
			98	13
Rabbia.				
Benevento	Durazzano	Can	—	1
Id.	Montesarchio	Can	—	1
Chieti	Francavilla al Mare	Can	—	1
Modena	Sassuolo	Can	—	1
Napoli	Fertilia	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	12
Potenza	Oppido Lucano	Can	2	—
Salerno	Angri	Can	—	1
Id.	Nocera Inferiore	Can	—	1
Id.	Pellezzano Ceva	Can	—	1
			2	20
Rogna.				
Ancona	Fabriano	O	—	1
Aquila	Fontecchio	O	—	4
Forlì	Cesena	O	—	1
Matera	Palazzo San Gervasio	O	1	—
Roma	Roma	O	3	—
Salerno	Santomonna	O	1	—
Taranto	Ginosa	O	3	—
Id.	Laterza	O	2	—
Viterbo	Canino	O	—	1
Id.	Tuscania	O	1	—
			11	7
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.				
Catania	Acicatena	O	1	—
Id.	Castiglione di Sicilia	O	1	—
Id.	Catania	O	2	—
Id.	Paternò	O	4	—
Enna	Piazza Armerina	O	2	—
Siracusa	Lentini	O	—	1
			10	1
Aborto epizootico.				
Ancona	Chiaravalle	B	1	—
Id.	Montemarciano	B	1	—
Id.	Senigallia	B	1	—
Bologna	Crevalcore	B	2	1
Id.	Monterenzio	B	1	—
Id.	San Lazzaro di Savena	B	1	—
Id.	Castel di Serravalle	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	—	1
Ferrara	Comacchio	B	—	1
Id.	Ferrara	B	4	—
Forlì	Bertinoro	B	1	—
Gorizia	Montespino	B	—	2
Novara	Novara	B	4	—
Id.	Barengo	B	1	—
Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Parma	Noceto	B	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	segue: *Aborto epizootico*.			
Pesaro Urbino	Pennabilli	B	—	1
Pisa	Pisa	B	1	—
Id.	Santa Croce	B	1	—
Ravenna	Ravenna	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Castelnuovo Sotto	B	—	1
Rieti	Leonessa	B	—	1
Roma	Roma	B	7	—
Treviso	San Biagio di Callalta	B	—	1
Id.	Asolo	B	—	1
Udine	Prato Carnico	B	2	1
Id.	Rive d'Arcano	B	1	—
Vicenza	Vicenza	B	—	1
			34	13
	Tubercolosi bovina.			
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Casamassima	B	2	—
Id.	Molfetta	B	7	3
Id.	Runo di Puglia	B	1	—
Ferrara	Ferrara	B	—	4
Id.	Poggiorenatico	B	—	1
Trieste	Tomadio	B	—	1
Viterbo	Soriano nel Cimino	B	1	—
			13	9
	Diarrea dei vitelli.			
Pesaro Urbino	San Lorenzo in Campo	V	—	1
			—	1
	Difterite aviaria.			
Teramo	Teramo	P	—	1
			—	1
	Colera dei polli.			
Pesaro Urbino	Pesaro	P	—	2
Pescara	Caramanico	P	1	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	P	—	2
Rovigo	Adria	P	—	5
Treviso	San Fior	P	1	—
Udine	Codroipo	P	—	1
			3	10

RIEPILOGO
dal 1° al 15 aprile 1939-XVII - N. 7

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	19	21	24
2	Afta Epizootica	43	457	1187
3	Malrossino dei suini	10	13	14
4	Peste e setticemia dei suini	14	30	114
5	Morva	2	2	2
6	Farcino criptococcico	6	42	111
7	Rabbia	6	10	22
8	Rogna	8	10	18
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	11
10	Aborto epizootico	16	29	47
11	Tubercolosi bovina	4	9	22
12	Diarrea dei vitelli	1	1	1
13	Difterite aviaria	1	1	1
14	Colera dei polli	6	6	13

B. bovina; Buf. bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. suina; E. equina; P. pollame; Can. canina; Fl. felina; Vit. vitellina.

N. B. — I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(2367)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 411.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3954 — Data: 18 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Margiotta Eugenio fu Alessandro — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2512 — Data: 29 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Campobasso — Intestazione: Carlini Angelo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1999 — Data: 3 gennaio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Scalia Giuseppa fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2149 — Data: 10 febbraio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catania — Intestazione: Conte Giuseppe fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6519 — Data: 30 dicembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ferrara — Intestazione: Calzolari Umberto di Giacomo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1804 — Data: 30 gennaio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ravenna — Intestazione: Montanari Giovanni di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13954 — Data: 14 novembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Udine — Intestazione: Zuliani Spartaco fu Romano — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1613 — Data: 10 novembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Catanzaro — Intestazione: Donato Costantino fu Nicola — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3704 — Data: 16 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Di Mola Giovanni fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5116 — Data: 1° marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Pistoia — Intestazione: Bonechi Giovan Battista fu Leopoldo — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1097 — Data: 24 marzo 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Brindisi — Intestazione: Lacorte Crocifissa fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 572 — Data: 10 giugno 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Milano — Intestazione: Varè Vincenzo di Enrico — Titoli del Debito pubblico: una cartella consolidato 5 per cento, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1099 — Data: 10 novembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Milano — Intestazione: Momigliano Leone fu Isacco — Titoli del Debito pubblico: 15 obbligazioni Ferr. V. E., capitale L. 7500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 14 — Data: 18 novembre 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Viterbo — Intestazione: Moscino Gabriele fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: una cartella 5 per cento Littorio, capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 908 — Data: 29 novembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Ramorino Giuseppe fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: due certificati consolidato 3,50 per cento (906), rendita L. 1620,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11 — Data: 31 dicembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Margariti Pietro fu Pasquale — Titoli del Debito pubblico: 37 cartelle 5 per cento Littorio, capitale L. 19.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2837 — Data: 15 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ragusa — Intestazione: Donzelli Rosario fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4289 — Data: 11 febbraio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Cinquemani Antonina fu Salvatore — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2042 — Data: 4 maggio 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ragusa — Intestazione: Sortino Paolo di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 7400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 891 — Data: 5 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ric. Direzione generale depositi e prestiti — Intestazione: Perilli Ferdinando e Giovanni fu Eugenio — Titoli del Debito pubblico: un certificato consolidato 3,50 per cento (906), rendita L. 402,50.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2520)

MINISTERO DELLE FINANZE

Bollettino ufficiale della Lotteria nazionale automobilistica di Tripoli

Manifestazione maggio 1939-XVII « XIII Gran Premio Tripoli »

ESTRAZIONE 4, 5 e 7 MAGGIO 1939-XVII

A) Biglietti venduti, estratti, abbinati ai cinque corridori classificati rispettivamente 1°, 2°, 3°, 4°, 5° nella corsa « XIII Gran Premio Tripoli », aventi diritto al premio a fianco di ogni biglietto qui sotto indicato:

Biglietto	Serie	n.	Premio	L.
1° Biglietto:	Serie Y	n. 33864	— 1° premio di	L. 3.002.340 —
2° »	» G	n. 55790	— 2° »	» 1.003.062,20
3° »	» G	n. 85667	— 3° »	» 445.044,60
4° »	» AV	n. 85669	— 4° »	» 219.098,90
5° »	» I	n. 44738	— 5° »	» 109.549,45

B) Biglietti venduti, estratti, abbinati agli altri 25 corridori iscritti alla corsa, aventi diritto ognuno al premio di L. 18.760

N. B. — I biglietti sono elencati per ordine stretto di serie e di numero:

Biglietto	Serie	n.
1° Biglietto:	Serie E	n. 75356
2° »	» G	» 00418
3° »	» G	» 93956
4° »	» J	» 00955
5° »	» K	» 79277
6° »	» L	» 32646
7° »	» M	» 18899
8° »	» N	» 10169
9° »	» N	» 59847
10° »	» O	» 01288
11° »	» P	» 53585
12° »	» P	» 92704
13° »	» Q	» 48944
14° »	» S	» 11218
15° »	» S	» 74815
16° »	» Y	» 25510
17° »	» AC	» 62371
18° »	» AG	» 08716
19° »	» AI	» 10066
20° »	» AJ	» 57842
21° »	» AJ	» 61805
22° »	» AN	» 52935
23° »	» AQ	» 35895
24° »	» AQ	» 50503
25° »	» AV	» 50775

C) Biglietti venduti, estratti, aventi diritto ognuno al premio di consolazione di L. 6.258.

N. B. — I biglietti sono elencati per ordine stretto di serie e di numero:

Biglietto	Serie	n.
1° Biglietto:	Serie A	n. 09820
2° »	» A	» 30267
3° »	» A	» 49570
4° »	» A	» 85586
5° »	» B	» 39184
6° »	» B	» 56317
7° »	» C	» 05445
8° »	» C	» 08557
9° »	» C	» 18833
10° »	» C	» 43455
11° »	» C	» 47242
12° »	» C	» 51200
13° »	» C	» 81300
14° »	» D	» 02332
15° »	» D	» 89461
16° »	» E	» 01789
17° »	» E	» 78750
18° »	» F	» 29423
19° »	» F	» 98725
20° »	» G	» 00444
21° »	» G	» 06251
22° »	» G	» 07915
23° »	» G	» 48124
24° »	» G	» 92099
25° »	» H	» 13685
26° »	» I	» 09032
27° »	» I	» 12042
28° »	» I	» 82712
29° »	» J	» 26518
30° »	» J	» 83735
31° »	» L	» 04484

32° Biglietto:	Serie	L	n.	54835
33° »	»	M	»	35716
34° »	»	M	»	42821
35° »	»	M	»	46116
36° »	»	O	»	12621
37° »	»	O	»	31818
38° »	»	O	»	57913
39° »	»	O	»	70299
40° »	»	P	»	37186
41° »	»	P	»	45532
42° »	»	P	»	46078
43° »	»	P	»	47048
44° »	»	P	»	86329
45° »	»	P	»	96889
46° »	»	Q	»	48406
47° »	»	R	»	19225
48° »	»	S	»	27731
49° »	»	S	»	79892
50° »	»	S	»	96793
51° »	»	T	»	69827
52° »	»	T	»	76266
53° »	»	T	»	99961
54° »	»	U	»	20927
55° »	»	U	»	25798
56° »	»	V	»	37355
57° »	»	Z	»	89448
58° »	»	Z	»	97872
59° »	»	AA	»	72568
60° »	»	AA	»	79042
61° »	»	AA	»	79512
62° »	»	AC	»	78886
63° »	»	AD	»	04215
64° »	»	AD	»	14272
65° »	»	AD	»	17884
66° »	»	AD	»	28188
67° »	»	AD	»	29036
68° »	»	AD	»	32061
69° »	»	AE	»	32958
70° »	»	AE	»	82132
71° »	»	AF	»	24972
72° »	»	AF	»	41281
73° »	»	AF	»	41669
74° »	»	AF	»	74491
75° »	»	AF	»	89029
76° »	»	AI	»	15312
77° »	»	AI	»	37417
78° »	»	AI	»	78642
79° »	»	AI	»	97712
80° »	»	AJ	»	02218
81° »	»	AJ	»	27888
82° »	»	AL	»	01263
83° »	»	AL	»	92526
84° »	»	AM	»	48576
85° »	»	AN	»	41595
86° »	»	AO	»	77941
87° »	»	AO	»	78492
88° »	»	AP	»	21099
89° »	»	AP	»	40504
90° »	»	AQ	»	03170
91° »	»	AQ	»	19596
92° »	»	AS	»	22052
93° »	»	AU	»	02020
94° »	»	AU	»	38517
95° »	»	AU	»	98965
96° »	»	AX	»	14165
97° Biglietto:	Serie	AX	n.	58935
98° »	»	AZ	»	05981
99° »	»	AZ	»	47630
100° »	»	AZ	»	97907

D) Premi ai venditori:

1. Al venditore del biglietto Serie Y n. 33864, vincente il 1° premio	L.	56.828,75
2. Al venditore del biglietto Serie G n. 55790, vincente il 2° premio	»	22.594,55
3. Al venditore del biglietto Serie G n. 85667 vincente il 3° premio	»	17.117,10
4. Al venditore del biglietto Serie AV n. 85669, vincente il 4° premio	»	8.216,20
5. Al venditore del biglietto Serie I n. 44738, vincente il 5° premio	»	5.477,45

E) Premi ai corridori:

1. Al corridore 1° classificato	L.	143.783,65
2. » 2° classificato	»	78.738,65
3. » 3° classificato	»	41.081,05
4. » 4° classificato	»	34.234,20
5. » 5° classificato	»	23.963,95
A tutti i 30 corridori partiti: L. 369.729,30 e cioè: per ognuno	L.	12.324.—

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO GENERALE DELLE LOTTERIE NAZIONALI

approvato con R. decreto 24 dicembre 1938-XVII.

Art. 16. — I premi dei biglietti vincenti saranno pagati, previ i necessari controlli, dal Ministero delle Finanze - Servizi del Lotto - agli esibitori dei biglietti.

All'uopo i biglietti vincenti dovranno essere in originale, escluso qualsiasi equipollente, presentati o fatti pervenire, a rischio del possessore, al Ministero delle Finanze - Servizi del Lotto - entro il 180° giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del « Bollettino Ufficiale » dell'estrazione.

Il possessore del biglietto vincente che sia residente all'estero è autorizzato a presentare il biglietto stesso alla rappresentanza diplomatica o consolare italiana del luogo, la quale dovrà, insieme al biglietto, trasmettere al Ministero delle Finanze, apposita dichiarazione attestante la tempestiva presentazione del biglietto entro il suddetto termine.

I biglietti vincenti dovranno essere accompagnati dalla domanda di pagamento del premio, indicante la serie ed il numero del biglietto e le generalità dell'esibitore; il pagamento sarà effettuato mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia a favore dell'esibitore, secondo le generalità indicate nella domanda.

Art. 17. — I premi attribuiti ai venditori dei biglietti vincenti saranno pagati dal Ministero delle Finanze - Servizi del Lotto - alla persona le cui generalità risultino segnate nelle matrici dei biglietti; se in una matrice siano segnate le generalità di più persone il pagamento sarà effettuato a queste in parti uguali, a meno che esse concordemente chiedano una diversa ripartizione.

Gli aventi diritto dovranno presentare o far pervenire a loro rischio al Ministero delle Finanze - Servizi del Lotto - entro il 180° giorno decorrente da quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del « Bollettino Ufficiale » dell'estrazione, la domanda con firma autenticata dal notaio, di pagamento del premio loro spettante, indicando la serie ed il numero del biglietto vincente.

PREMI TURISTICI

Biglietti venduti, estratti, aventi diritto, ognuno, al premio turistico (viaggio di 1ª classe e 10 giorni gratuiti a Tripoli).

N. B. — I biglietti sono elencati per ordine stretto di serie e di numero:

Biglietto	Serie	n.
1° Biglietto:	Serie A	n. 68829
2° »	» B	» 57787
3° »	» C	» 51084
4° »	» C	» 91330
5° »	» D	» 17311
6° »	» D	» 39127
7° »	» F	» 06630
8° »	» F	» 56045
9° »	» G	» 66973
10° »	» H	» 12813
11° »	» H	» 34337
12° »	» H	» 72304
13° »	» I	» 19861
14° »	» K	» 01254
15° »	» K	» 59812
16° »	» K	» 83031
17° »	» K	» 88529
18° »	» L	» 27870
19° »	» L	» 45050
20° »	» L	» 97303
21° »	» M	» 81772
22° »	» M	» 93451
23° »	» O	» 67839
24° »	» P	» 30366
25° »	» P	» 74292
26° »	» P	» 96491
27° »	» Q	» 93738
28° »	» R	» 71093
29° »	» S	» 01159
30° »	» U	» 25187
31° »	» V	» 09115
32° »	» V	» 96998
33° »	» Z	» 25072
34° »	» AA	» 40338
35° »	» AB	» 20138
36° »	» AB	» 27377
37° »	» AC	» 56765
38° »	» AD	» 20396
39° »	» AD	» 28800
40° »	» AD	» 30424
41° »	» AF	» 43969
42° »	» AH	» 53215
43° »	» AP	» 32090
44° »	» AR	» 84167
45° »	» AS	» 43520
46° »	» AT	» 04714
47° »	» AT	» 67252
48° »	» AU	» 05628
49° »	» AX	» 92238
50° »	» AY	» 70350

Detti premi vengono consegnati ai possessori dei biglietti vincenti a decorrere dal 20 maggio 1939 e possono essere usufruiti fino alla data del 28 febbraio 1940, senza alcuna possibilità di proroga.

Chi non possa o non voglia usufruire direttamente del premio turistico, ha facoltà di designare altro nominativo al quale vengono trasferiti tutti i benefici del premio turistico.

PREMI ALLE PROVINCIE SFORTUNATE

Alle provincie che non hanno conseguito premi nell'estrazione fatta a Tripoli saranno assegnati premi di consolazione in proporzione al numero dei biglietti venduti.

L'assegnazione dei premi suddetti sarà fatta mediante apposita estrazione in Roma, nei locali della Direzione del Lotto, in giorno ed ora da stabilirsi.

Roma, addì 16 maggio 1939-XVII.

p. *Il Ministro per le finanze*
Presidente del Comitato generale di Direzione delle Lotterie Nazionali
RAMPINI

(2521)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 122

del 1° giugno 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428,25
Argentina (Peso carta)	4,40
Belgio (Belga)	3,235
Canadà (Dollaro)	18,96
Danimarca (Corona)	3,9715
Germania (Reichsmark)	7,6255
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,205
Polonia (Zloty)	358,70
Portogallo (Scudo)	0,8074
Svezia (Corona)	4,583
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72 —
Id. 3,50 % (1902)	70,375
Id. 3,00 % Lordo	50,025
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,875
Id. Id. 5 % (1936)	92,725
Rendita 5 % (1935)	91,625
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,80
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,20
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,20
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,70
Id. id 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,15
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,825

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo, con sede nel comune di Caccamo (Palermo);

Dispone:

Il dott. Filippo Giganti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana « Beato Giovanni Liccio » di Caccamo, avente sede nel comune di Caccamo (Palermo), ed i signori Francesco Sunseri di Leonardo, Emanuele Di Pasquale di Giuseppe e Filippo Randazzo fu Matteo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2526)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Belvedere Ostrense (Ancona), Belforte sul Chienti (Macerata), Civitanova Marche (Macerata) e Montefano (Macerata).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Belvedere Ostrense (Ancona), Belforte sul Chienti (Macerata), Civitanova Marche (Macerata) e Montefano (Macerata);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2530)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia (Avellino).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio Baronia, con sede nel comune di S. Sossio Baronia (Avellino) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il rag. Costantino Silvestro è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di S. Sossio (Baronia), avente sede nel comune di S. Sossio Baronia (Avellino), ed i signori dott. Nino Mastropietro, rag. Eugenio Barzaghi e rag. Aster Tango sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII.

V. AZZOLINI.

(2528)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Agugliano (Ancona), Monte S. Giusto e Serravalle di Chienti (Macerata)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Gioacchini Enrico fu Angelo, per la Cassa comunale di credito agrario di Agugliano (Ancona);

Marozzi Alfonso fu Serafino, per la Cassa comunale di credito agrario di Monte S. Giusto (Macerata);

Barbetta Secondo di Martino, per la Cassa comunale di credito agrario di Serravalle di Chienti (Macerata).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2532)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cesena (Forlì).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori cav. Colombo Cicognani e dott. Paolo Magnani sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cesena, con sede in Cesena (Forlì), per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2533)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cesena (Forlì)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il signor rag. Rito Ravaioli è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Cesena, con sede in Cesena (Forlì), per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2534)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Bonarcado, Capoterra, Gonnostramatza, S. Basilio, S. Nicolò Gerrei e Sinnai (in provincia di Cagliari), Aritzo, Genoni e Villagrande (in provincia di Nuoro), Bessude, Ittiri e Semestene (in provincia di Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV.

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede in Sassari;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Corrias Francesco fu Antonio, per la Cassa comunale di credito agrario di Bonarcado (Cagliari);

Carta Edoardo fu Francesco, per la Cassa comunale di credito agrario di Capoterra (Cagliari);

Abis Remigio di Michele, per la Cassa comunale di credito agrario di Gonnostramatza (Cagliari);

Pisano Angelo fu Raffaele, per la Cassa comunale di credito agrario di S Basilio (Cagliari);

Casu Nicolò fu Pietro, per la Cassa comunale di credito agrario di S. Nicolò Gerrei (Cagliari);

Spiga Luigi fu Giovanni, per la Cassa comunale di credito agrario di Sinnai (Cagliari);

Manca Quirico di Angelo, per la Cassa comunale di credito agrario di Aritzo (Nuoro);

Mereu Mario fu Proto, per la Cassa comunale di credito agrario di Genoni (Nuoro);

Perasso cav. Paolo fu Luigi, per la Cassa comunale di credito agrario di Villagrande (Nuoro);

Dore Andrea fu Pietro, per la Cassa comunale di credito agrario di Bessude (Sassari);

Tola Giovanni fu Giuseppe, per la Cassa comunale di credito agrario di Ittiri (Sassari);

Saba Antonio fu Giovanni Battista, per la Cassa comunale di credito agrario di Semestene (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2531)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso a tre posti di referendario nel ruolo del Consiglio di Stato

Art. 1.

E' bandito un concorso per titoli e per esame a tre posti di referendario del Consiglio di Stato.

Al concorso possono partecipare i funzionari dell'Amministrazione dello Stato, compresi quelli dei due rami del Parlamento, di grado non inferiore all'ottavo, appartenenti a carriere per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea in giurisprudenza e che risultino inscritti al Partito Nazionale Fascista, salvo quanto dispone il R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163, per i mutilati ed invalidi di guerra.

Art. 2.

Le domande debbono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite delle rispettive Amministrazioni, non oltre il 1° agosto 1939-XVII e debbono essere corredate del certificato attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista, dello stato di servizio, delle note di qualifica, dei fascicoli personali dei singoli aspiranti e di una relazione motivata sulla qualità del servizio dai medesimi prestato, nonchè degli altri titoli di cui questi fossero provvisti.

L'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, se da data anteriore al 28 ottobre 1922, deve risultare da certificato rilasciato personalmente dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento presso la quale è inscritto l'interessato e vistato dal Segretario del Partito o da uno dei Vice Segretari, ovvero dal Segretario amministrativo del Partito stesso.

Art. 3.

Con provvedimento Presidenziale insindacabile possono essere esclusi dal concorso gli aspiranti che in base agli atti riguardanti la carriera già percorsa, ed alle informazioni date dalle Amministrazioni da cui dipendono, non risultino di avere dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta negli uffici esercitati.

Art. 4.

L'esame scritto consiste nello svolgimento di cinque temi (quattro teorici ed uno pratico) sulle seguenti materie:

1° Diritto privato (civile e commerciale) comparato col diritto romano;

2° Diritto internazionale, pubblico e privato;

3° Scienza delle finanze e diritto finanziario;

4° Diritto amministrativo (prova teorica);

5° Diritto amministrativo (prova pratica).

Art. 5.

L'esame orale verte oltre che sulle materie di cui all'articolo precedente, sul diritto costituzionale, sul diritto ecclesiastico, sulla procedura civile, sul diritto e la procedura penale, sul diritto corporativo, sulla storia del diritto italiano e sull'economia politica.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice procede preliminarmente all'esame dei titoli specificati all'art. 2 del presente decreto.

Ogni commissario dispone di dieci punti per la valutazione del complesso dei titoli; non può partecipare alle prove di esame il candidato che non abbia ottenuto almeno venticinque punti nella valutazione del complesso dei titoli.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte.

Sono ammessi agli orali i candidati che abbiano ottenuto quaranta punti in media su tutte le materie e non meno di trentacinque in ciascuna di esse.

Nella prova orale i concorrenti debbono riportare non meno di quaranta punti. Alla somma dei punti riportati per i titoli o per lo

prove di esame, la Commissione aggiunge non più di cinque punti per ogni lingua estera che il concorrente dimostri di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Risulteranno vincitori del concorso, nei limiti dei posti disponibili, coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

Non potranno peraltro conseguire la nomina coloro che non sieno ammogliati o vedovi.

Art. 7.

Per quanto riguarda i titoli preferenziali, a parità di merito, si osservano le disposizioni del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice è composta del Presidente del Consiglio di Stato o di un presidente di sezione, presidente; di due consiglieri di Stato, di un consigliere di Cassazione, di un professore ordinario di diritto privato della Facoltà giuridica di una Regia università, membri; ed assistita per l'ufficio di segreteria da un funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri di grado non inferiore all'ottavo.

Per la prova sulle lingue estere, il giudizio è dato dalla Commissione col concorso, ove occorra, di un professore di ciascuna delle lingue che sono materia dell'esame.

Art. 9.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di ottobre 1939-XVII nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Roma, addì 8 aprile 1939-XVII

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
MEDICI DEL VASCELLO

(2545)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso a sette posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del Consiglio di Stato

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame per l'ammissione di sette alunni d'ordine in prova presso il Consiglio di Stato.

Al concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Durante il periodo di prova, non inferiore a sei mesi, ai vincitori del concorso sarà corrisposto un assegno mensile lordo di L. 436,23, oltre l'aggiunta di famiglia a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 3.

Per poter essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire alla Segreteria generale del Consiglio di Stato, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i seguenti documenti:

1) domanda in carta da bollo da L. 6, scritta dal concorrente e contenente l'indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante o di altro suo recapito. Resta in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare in seguito, alla suddetta Segreteria generale, le eventuali variazioni del proprio indirizzo.

I concorrenti che risiedono nelle Colonie e nei Possedimenti italiani ovvero all'estero avranno facoltà di presentare nel termine suddetto di 60 giorni, la sola domanda, salvo a produrre i documenti entro i 30 giorni successivi.

E' fatta salva la facoltà ai concorrenti ammessi alla prova orale di produrre, prima di sostenere detta prova, quei documenti che attestino nei loro confronti nuovi titoli preferenziali;

2) salvo quanto dispone il R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163, per i mutilati ed invalidi di guerra, certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, rilasciato dal segretario — o dal vice segretario se trattasi del capoluogo di provincia — del competente Fascio di combattimento e vistato dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento o in sua vece dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo; certificato dal quale risulti anche il numero della tessera dell'anno XVII.

Coloro i quali risultino iscritti ai Fasci di combattimento prima della Marcia su Roma, dovranno produrre apposito certificato rilasciato personalmente dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, vistato dal Segretario o da uno dei Vice segretari del Partito, ovvero dal Segretario amministrativo del Partito stesso; certificato dal quale risulti l'anno, il mese e giorno della effettiva iscrizione ai Fasci stessi, con la dichiarazione che non si è mai verificata alcuna interruzione.

Gli italiani non regnicoli ed i cittadini residenti all'estero debbono presentare il certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, e firmato dal Segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci all'estero. Detto certificato deve essere sottoposto alla ratifica del Segretario del Partito o del Segretario amministrativo e da uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista, solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito in epoca anteriore al 28 ottobre 1922.

Coloro i quali siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata da Regio notaio e debitamente legalizzata, ovvero un certificato rilasciato dal Segretario del Partito o dal Segretario amministrativo o da uno dei Vice segretari del Partito Nazionale Fascista, attestante che l'interessato è in possesso dei ripetuti brevetti.

Per i cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica, il certificato dovrà essere firmato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre per quelli residenti nel Regno sarà firmato dal segretario della Federazione che li ha in forza;

3) atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui giurisdizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene.

Sono esclusi dal concorso i minori degli anni 18 alla data del presente decreto e coloro che hanno oltrepassato il 34° anno di età alla stessa data, salve le proroghe stabilite dalle vigenti disposizioni per gli invalidi di guerra e gli invalidi per la causa fascista, per i decorati al valore militare, per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale, per coloro che in servizio militare non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV hanno partecipato a relative operazioni militari, e per coloro che risultino inscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Il limite massimo di età è elevato di due anni per coloro che alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso risultino coniugati e di un anno oltre i due anni predetti per ogni figlio vivente alla data suddetta. Non si applica il limite massimo di età agli aspiranti che siano impiegati di ruolo presso un'Amministrazione dello Stato o che, alla data del presente decreto, prestino, quali dipendenti statali non di ruolo, con qualunque denominazione, effettivo servizio di impiegato civile da almeno due anni;

4) certificato di cittadinanza, legalizzato come sopra, attestante che il candidato è cittadino italiano e che lo stesso ove concorra altresì il requisito della buona condotta e sia in possesso del certificato penale generale negativo, ha il godimento dei diritti politici.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, ai fini del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro pei quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

5) certificato di buona condotta, rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto, dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza abituale, e debitamente legalizzato dal Prefetto;

6) certificato generale rilasciato dall'ufficiale del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto e debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale;

7) certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, rilasciato da non più di tre mesi prima della data del presente decreto, da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Il certificato medico dovrà essere legalizzato dal Prefetto se è rilasciato da un medico provinciale, dalle superiori autorità militari se è rilasciato da un medico militare, e dal podestà, la cui firma sarà autenticata dal Prefetto, se il certificato verrà rilasciato dall'ufficiale sanitario.

L'Amministrazione potrà eventualmente sottoporre i candidati a visita di un sanitario di sua fiducia;

8) foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva e di iscrizione nelle liste di leva. Gli ex combattenti dovranno esibire copia del foglio matricolare o dello stato di servizio, nonchè la dichiarazione integrativa richiesta dalla circolare 588 del Giornale militare ufficiale del 1922;

9) diploma originale o copia autentica di licenza ginnasiale o di licenza dell'ex scuola tecnica o di licenza della scuola complementare o di licenza da scuola professionale di 2° grado, oppure attestato comprovante l'ammissione al liceo o al corso superiore dell'Istituto tecnico o a quello dell'Istituto magistrale, secondo l'ordinamento della legge 6 maggio 1923-I, n. 1054;

10) documenti che comprovino il possesso dei requisiti, i quali conferiscano ai candidati diritti preferenziali per l'ammissione al concorso.

Art. 4.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alla prescrizione delle leggi sul bollo.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire la domanda e i documenti oltre il termine prescritto o li invieranno non completi o non regolari: tuttavia i concorrenti attualmente impiegati di ruolo in un'Amministrazione dello Stato, i quali comprovino tale loro qualità con la esibizione di apposito certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, in data non anteriore a quella del presente decreto, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6.

L'ammissione potrà, inoltre, essere negata con decreto presidenziale non motivato e insindacabile.

Art. 5.

A parità di merito saranno osservate le norme contenute nell'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176.

Restano ferme le disposizioni vigenti a favore degli invalidi di guerra, degli invalidi per la causa fascista, degli orfani di guerra, degli orfani dei caduti per la causa fascista, nonchè in favore degli ex combattenti in genere e degli iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, e dei coniugati con o senza prole.

Ai fini dell'applicazione del presente articolo, gli aspiranti dovranno a corredo della domanda di ammissione al concorso allegare i documenti e i loro titoli.

Art. 6.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale in base al programma annesso al presente decreto.

Gli esami scritti si svolgeranno in Roma nei giorni e nel mese che saranno stabiliti con successivo decreto.

Art. 7.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà composta:

a) di un funzionario di gruppo *A* e di grado non inferiore al 6°, che eserciterà le funzioni di presidente;

b) di un funzionario di gruppo *A* o *B* di grado non inferiore al 7°, membro;

c) di un funzionario di gruppo *C*, di grado non inferiore ad archivista capo, membro.

Eserciterà le funzioni di segretario della Commissione un funzionario di gruppo *A*, e di grado non superiore al 9°.

I componenti la Commissione suddetta saranno nominati con successivo decreto su designazione del presidente del Consiglio di Stato.

Art. 8.

Gli aspiranti riceveranno avviso sull'esito della loro domanda a mezzo delle rispettive Prefetture e quelli ammessi al concorso saranno avvisati, a mezzo delle Prefetture, del giorno e del luogo in cui si terranno gli esami.

I candidati dovranno presentarsi agli esami forniti di foglio di identità personale, rilasciato dalla Prefettura nella cui giurisdizione risiedono.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno o nel Bollettino ufficiale del personale degli uffici dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, addì 7 aprile 1939-XVII

p. *Il DUCE del Fascismo Capo del Governo*
Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
MEDICI DEL VASCELLO

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

Le prove verteranno sulle seguenti materie:

1) Nozioni elementari di diritto costituzionale, amministrativo e corporativo.

2) *a*) Nozioni di storia civile d'Italia dal 1815;
b) Nozioni di storia della letteratura italiana;
c) Nozioni di geografia fisica e politica d'Italia.

3) Prova pratica di dattilografia.

4) Nozioni elementari di statistica (statistica applicata, statistica della popolazione e demografia).

Le prove scritte saranno tre e verteranno sulle materie di cui ai numeri 1 e 2, lettere *a*) e *b*) e n. 3; la prova orale cadrà sulle materie di cui ai nn. 1, 2 e 4.

La prova pratica di dattilografia consisterà nella scritturazione a macchina di almeno una facciata di foglio formato protocollo sotto dettatura.

(2546)

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto della provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 novembre 1936-XV;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari condotti addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso per titoli ed esami a posti vacanti di medici condotti nella Provincia di Napoli, alla data del 30 novembre 1936-XV;

1)	Dottor	Vitale Emilio	punti 75,45
2)	»	Del Genio Felice	» 63,86
3)	»	Torretti Vincenzo	» 63,18
4)	»	Tata Arnolfo	» 62,87
5)	»	Di Giovine Gaetano	» 60,00
6)	»	Palmisani Matteo	» 58,18
7)	»	Serafino Antonio	» 57,30
8)	»	Pignatelli Giuseppe	» 56,82
9)	»	Tangari Corrado	» 56,36
10)	»	Romito Salvatore	» 56,04
11)	»	Torella Michele	» 55,36
12)	»	Grella Carlo	» 55,32
13)	»	Ferago Giuseppe	» 55,22
14)	»	Marchione Renato	» 55,13
15)	»	Ucciero Nicola	» 54,54
16)	»	Di Lullo Giovanni	» 54,44
17)	»	Mastrosimone Carlo	» 54,39
18)	»	Specchio Ciro	» 53,90
19)	»	Messuri Fausto	» 53,72
20)	»	Bruno Gaetano	» 53,63
21)	»	Di Meglio Vincenzo	» 53,59
22)	»	Del Vecchio Luigi	» 53,54
23)	»	Cardarelli Giuseppe	» 53,25
24)	»	Lisi Gaetano	» 53,18
25)	»	Di Sangro Mario	» 53,04
26)	»	Della Cioppa Salvatore	» 52,95
27)	»	Rossi Giovanni	» 52,50
28)	»	De Crescenzo Giuseppe	» 52,18
29)	»	Lottico Silvestro	» 52,04
30)	»	Toppo Ugo	» 51,86
31)	»	De Matteis Giovanni	» 51,59
32)	»	Silvestro Arturo	» 51,55
33)	»	Salerno Gennaro	» 51,50
34)	»	Vergari Ugo	» 51,13
35)	»	Arduino Aurelio	» 51,04
36)	»	Conte Antonio	» 50,82
37)	»	Sanvitale Michele	» 50,77
38)	»	Pozzuoli Giovanni	» 50,68
39)	»	Lopiano Michele	» 50,36
40)	»	Pascarella Giovanni	» 49,54

41)	Dottor	D'Ascoli Guglielmo	punti 49,50
42)	»	Carlone Nicola	» 49,41
43)	»	Pellettieri Luigi	» 49,36
44)	»	Colaci Antonio	» 49,18
45)	»	Cogliandro Vincenzo	» 49,09
46)	»	Caliendo Salvatore	» 48,86
47)	»	Tammaro Enrico	» 48,63
48)	»	Gregorio Rosario	» 48,54
49)	»	Marelli Pasquale	» 48,40
50)	»	Ferretti Romano Vincenzo	» 48,31
51)	»	Cortolano Vito	» 48,21
52)	»	Cappiello Luigi	» 48,18
53)	»	Sorrentino Antonio	» 47,95
54)	»	Giordano Rosario	» 47,86
55)	»	Ferrigno Rocco	» 47,40
56)	»	Mansi Gerardo	» 46,91
57)	»	Botta Giuseppe	» 46,81
58)	»	Bianchi Ugo	» 46,54
59)	»	Nardone Leone	» 46,49
60)	»	Vivenzio Beniamino	» 46,41
61)	»	Regine Aniello	» 46,36
62)	»	Di Maro Ugo	» 46,22
63)	»	Razzino Antonio	» 45,90
64)	»	Schettino Vittorio	» 45,68
65)	»	Montanaro Pasquale	» 45,54
66)	»	Fabbrocini Angelo	» 45,45
67)	»	Battiloro Giuseppe	» 45,27
68)	»	Calveri Claudio	» 45,13
69)	»	Foglia Ercole	» 45,00
70)	»	Cavallo Antonio	» 44,63
71)	»	Cozzi Donato	» 44,54
72)	»	De Rosa Francesco	» 44,45
73)	»	Simeone Francesco	» 44,41
74)	»	Nappi Umberto	» 44,32
75)	»	Perillo Alfonso	» 44,23
76)	»	Feole Michele	» 44,00
77)	»	Trapani Carmelo	» 43,95
78)	»	Cibarelli Antonio	» 43,92
79)	»	Granata Francesco	» 43,86
80)	»	Stagnitti Francesco	» 43,81
81)	»	Angelucci Vitalino	» 43,77
82)	»	Lembo Mario	» 43,72
83)	»	Scetta Gennaro	» 43,63
84)	»	Sepe Giovanni	» 43,41
85)	»	Laurenza Giovanni	» 43,36
86)	»	D'Aniello Francesco	» 43,32
87)	»	Della Ventura Crescenzo	» 43,28
88)	»	Izzo Carlo	» 42,77
89)	»	Ronza Nicola	» 42,73
90)	»	Rea Pasquale	» 42,69
91)	»	Ricciardi Nicola	» 42,63
92)	»	Panaccione Pietro	» 42,50
93)	»	Addeo Carlo	» 42,04
94)	»	Nicolucci Giovanni	» 41,82
95)	»	Pizza Salvatore	» 41,77
96)	»	Foglia Salvatore	» 41,73
97)	»	Rogliani Vittorio	» 41,68
98)	»	Biondi Giuseppe	» 41,63
99)	»	De Matthais Domenico	» 41,50
100)	»	Baldaro Alfonso	» 41,40
101)	»	Bianculli Fortunato	» 41,36
102)	»	Cimmino Rocco	» 41,32
103)	»	Cicili Teresa	» 41,18
104)	»	De Biase Raffaele	» 41,13
105)	»	Cherubini Domenico	» 41,09
106)	»	Sansalone Ettore	» 41,04
107)	»	Ricci Giuseppe	» 40,91
108)	»	Guerriero Giovanni	» 40,59
109)	»	Pescuma Nicola	» 40,27
110)	»	Parenti Nicola	» 40,05
111)	»	Santonastaso Alfredo	» 40,00
112)	»	Sica Giacomo	» 39,90
113)	»	Cavuoti Giuseppe	» 39,86
114)	»	Iorio Mario	» 39,69
115)	»	De Chiara Aurelio	» 39,58
116)	»	Conte Luigi	» 39,54
117)	»	Gianico Oreste	» 39,28
118)	»	De Nuptiis Alfonso	» 39,22
119)	»	Angrisani Guglielmo	» 38,86
120)	»	Capasso Michele	» 38,68
121)	»	Rossi Francesco Paolo	» 38,63
122)	»	La Terza Ottavio	» [illegible]
123)	»	Riccio Francesco Saverio	» 38,18
124)	Dottor	D'Abundo Leonardo	punti 37,95
125)	»	Esposito Gion. Battista	» 37,77
126)	»	Cocchiararo Michele	» 36,95
127)	»	De Martino Nicola	» 36,81
128)	»	Di Sanzo Antonio	» 36,36
129)	»	Dell'Anna Francesco	» 35,00

Napoli, addì 15 marzo 1939-XVII

Il prefetto: MARZIALI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visto il proprio decreto in data 15 marzo 1939-XVII, n. 4006, con cui è stata approvata la graduatoria del concorso a posti di medico condotto nella provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 novembre 1936-XV;

Viste le domande presentate dai candidati e l'ordine di preferenza delle sedi da essi indicate, nonchè le rinunzie d'alcuni d'essi al posto loro spettante;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 10 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

I sottoindicati candidati sono dichiarati vincitori del concorso a posti di medici condotti nella provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 novembre 1936-XV e destinati a prestare servizio nella sede per ciascuno di essi indicata:

1) Dottor Vitale Emilio - Napoli;
2) » Del Genio Felice - Napoli;
3) » Torretti Vincenzo - Napoli;
4) » Di Giovine Gaetano - Mugnano di Napoli;
5) » Palmisani Matteo - Arzano;
6) » Pignatelli Giuseppe - Pollena Trocchia;
7) » Tangari Corrado - Marano di Napoli (frazione Quarto);
8) » Romito Salvatore - Villaricca;
9) » Torella Michele - Bacoli;
10) » Marchione Renato - Torre Annunziata (Sezioni Tre Case e Boscotrecase);
11) » Uccieri Nicola - Ischia;
12) » Di Lullo Giovanni - Caivano;
13) » Specchio Ciro - Frattaminore;
14) » Messuri Fausto - S. Maria C. V. (Sezione S. Prisco);
15) » Di Meglio Vincenzo - Marcianise;
16) » Del Vecchio Luigi (invalido di guerra) - Maddaloni (1° posto);
17) » Cardarelli Giuseppe - Maddaloni (2° posto);
18) » Lisi Gaetano - Castelvolturno;
19) » Di Sangro Mario - Marzano Appio;
20) » Della Cioppa Salvatore - Recale;
21) » Rossi Giovanni - Casola di Napoli;
22) » Silvestro Arturo - Cesa;
23) » Vergari Ugo - Parete.

Napoli, addì 8 maggio 1939-XVII

Il prefetto: MARZIALI

(2446)

REGIA PREFETTURA DI TARANTO

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Visto l'avviso del concorso per la nomina dell'ostetrica condotta del comune di San Giorgio Jonico, bandito nel dicembre 1937;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice della provincia di Lecce, alla quale venne dal Ministero dell'interno demandato il giudizio su detto concorso;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria del suindicato concorso:

1) Schinaia Maria, domiciliata in Taranto, via De Cesare n. 74, con punti 57,725;

2) De Blasi Maria Stella, domiciliata in Taranto, via Minniti n. 45, con punti 53,375;

3) Fusco Fiore Annunziata, domiciliata in San Giorgio Jonico, via XXII Marzo n. 7, con punti 50,350;

4) Allegretti Elvira, domiciliata in Taranto, via D'Alò Alfieri n. 4, con punti 45,875.

L'ostetrica Schinaia Maria è dichiarata vincitrice del concorso e nominata ostetrica condotta del comune di San Giorgio Jonico.

Il podestà di San Giorgio Jonico provvederà all'esecuzione del presente decreto.

Taranto, addì 23 maggio 1939-XVII

Il prefetto: TALLARIGO

(2488)

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Visto il proprio decreto 18 luglio 1938-XVI col quale approva la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1936, in provincia di Reggio Calabria;
Visto il decreto di ugual data e numero col quale fu dichiarato vincitore del posto di medico condotto del comune di Palizzi, frazione Pietrapennata il dott. Saverino Sansotta;
Ritenuto che il predetto dottore ha rinunziato al posto essendogli stata assegnata altra condotta,
Visti gli articoli 25 e 26 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Accertato che il dott. Napoleone Falvetti che segue nella graduatoria aveva indicato in ordine di preferenza prima la condotta di Palizzi; frazione Pietrapennata, e, che, interpellato ha dichiarato, con domanda a data 13 aprile c. a. di accettare la nomina a medico condotto del comune di Palizzi, frazione Pietrapennata;

Decreta:

Il dott. Napoleone Falvetti è designato per la nomina a titolare della condotta medica del comune di Palizzi, frazione Pietrapennata.

Il presente decreto alla cui esecuzione è incaricato il podestà di Palizzi, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e del comune di Palizzi.

Reggio Calabria, addì 22 maggio 1939-XVII

Il prefetto: AUSIELLO

(2452)

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ostetrica condotta del comune di Bompensiere indetto con bando 21 dicembre 1937-XVI;
Visti il testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti al posto di ostetrica condotta del comune di Bompensiere vacante al 30 novembre 1937-XVI, e di cui al bando di concorso suindicato:

1) Pirrello Maria . . . punti complessivam. riportati 44,0625/100
2) Burruano Giuseppina » » » 42,85186/100
3) Lo Nobile Antonia . . » » » 40,558/100

Caltanissetta, addì 29 maggio 1939-XVII

p. *Il prefetto*: PAMPILLONIA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Veduto il precedente odierno decreto di approvazione della graduatoria del concorso al posto di ostetrica condotta del comune di Bompensiere indetto con bando 21 dicembre 1937-XVI;
Visto l'art. 55 R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Pirrello Maria prima graduata è dichiarata vincitrice del concorso suddetto.

Il presente decreto ed il precedente citato verranno pubblicati nei modi e termini di legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, all'albo della Regia prefettura di Caltanissetta e all'albo del comune di Bompensiere.

Caltanissetta, addì 29 maggio 1939-XVII

p. *Il prefetto*: PAMPILLONIA

(2524)

REGIA PREFETTURA DI MATERA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MATERA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetriche condotte vacanti al 30 novembre 1937, graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 13 ottobre 1938;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie e 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso di cui in narrativa:

1) Montalbano Maddalena . . . . . . con punti 52,250
2) Mattei Anna . . . . » 48,870

Matera, addì 22 maggio 1939-XVII

Il prefetto: PIRRETTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MATERA

Visto il proprio decreto pari data e numero col quale approva la graduatoria del concorso ai posti di ostetrica vacanti al 30 novembre 1937;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa le seguenti candidate per il posto a fianco di ciascuna indicato:

1) Montalbano Maddalena, per Pomarico.
2) Mattei Alma, per Valsinni.

Matera, addì 22 maggio 1939-XVII

Il prefetto: PIRRETTI

(2449)

REGIA PREFETTURA DI RAVENNA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visto il bando di concorso 28 dicembre 1937 con il quale è stato aperto pubblico concorso al posto di ostetrica della condotta di Villa San Martino in comune di Lugo, vacante al 30 novembre 1937-XVI;
Vista la graduatoria elaborata dalla Commissione giudicatrice del concorso predetto;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e l'art. 23 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee a ricoprire il posto vacante di ostetrica condotta di Villa S. Martino:

1) Santandrea Assunta . . . . punti 61.12
2) Bartoletti Rosa . . . . » 54,87
3) Arcangeli Rita . . . . » 54,25

Ravenna, addì 25 maggio 1939-XVII

Il prefetto: MORELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visto il proprio odierno decreto n. 6745 con il quale è stata approvata la graduatoria elaborata dalla Commissione giudicatrice del concorso al posto di ostetrica della condotta di Villa San Martino di Lugo, vacante al 30 novembre 1937;
Visto l'art. 24 del R. decreto 11 maggio 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Santandrea Assunta è nominata vincitrice del concorso al posto vacante di ostetrica condotta di Villa San Martino di Lugo.

Ravenna, addì 25 maggio 1939-XVII

Il prefetto: MORELLI

(2523)

REGIA PREFETTURA DI CAGLIARI

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pel conferimento di posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937;
Veduta la graduatoria dei concorrenti, formulata dalla Commissione predetta;
Veduti gli articoli 69 del testo unico della legge sanitaria e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Nulla avendo da eccepire;

Decreta:

È approvata, ad ogni effetto di legge, la graduatoria suindicata che qui di seguito si trascrive:

1) Vandelli Giovanna . . . . . . voti 53.281/100
2) Giacomelli Natalia . . . . . . » 51.125/100
3) Mazzieri Valentina . . . . . . » 48.875/100
4) Lui Pierina . . . . » 48.562/100
5) Andriolo Giustina . . . . . . » 46.875/100
6) Rossi Vittoria . . . . voti 45.625/100
7) Martinelli Fosca . . . . » 45.126/100
8) Patrignani Yadi . . . . . . » 42.875/100
9) Mangani Pia . . . . » 42.406/100
10) Congia Gisella . . . . » 42.031/100
11) Pintor Maria . . . . » 40.625/100

Con separato decreto si provvederà alla dichiarazione delle candidate risultate vincitrici per ciascun posto messo a concorso, giusta le disposizioni del citato regolamento.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cagliari, addì 20 maggio 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Veduto il proprio decreto n. 46772, stessa data, con cui è stata approvata la graduatoria delle concorrenti a posti di ostetrica, vacanti in Provincia al 30 novembre 1937;
Ritenuto di dover procedere alla dichiarazione delle candidate risultate vincitrici per ciascun posto messo a concorso secondo le norme dell'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Constatato che le sedi da assegnare in base al bando sono le seguenti: Abbasanta, Ardauli, Busachi, Gesico, Guasila, Consorzio di Mogoro-Masullas, Ruinas, Samassi, San Basilio, Serbariu, Silius, Siurgus Donigala, Teulada, Villaurbana;

Decreta:

Le seguenti candidate ai posti di ostetrica condotta di cui al concorso suindicato sono dichiarate vincitrici per la sede a fianco di ciascuna segnata in base al posto conseguito in graduatoria ed alle sedi richieste in ordine di preferenza:

1) Vandelli Giovanna Busachi.
2) Giacomelli Natalia - Mogoro-Masullas.
3) Mazzieri Valentina - Abbasanta.
4) Lui Pierina - Teulada.
5) Andriolo Giustina - Samassi.
6) Rossi Vittoria - Villaurbana.
7) Patrignani Yadi - Serbariu (Carbonia).
8) Mangani Pia - Guasila.
9) Congia Gisella - Siurgus Donigala.

Non ottengono nessuna assegnazione le concorrenti: Martinelli Fosca 7ª classificata; Pintor Maria 11ª classificata, perchè hanno chiesto delle sedi già assegnate a concorrenti che precedono in graduatoria.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi pubblicato all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Cagliari, addì 20 maggio 1939-XVII

Il prefetto: CANOVAI

(2451)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.